Udine - Anno 66 N. 188

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 63 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 8 Agosto 1930 - VIII

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-20
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il nostro credo

Ad una rivista inglese Benito Mussolini ha dettato alcuni pensieri che possono da soli costituire tutto il credo del Fascismo.

Il Duce parla dell'Impero:

« L'impero è il simbolo dell' espansione e dello spirito di esplorazione che stimola la marcia in avanti del popolo virile; la Nazione respira più sicuramente quando abbia l'orgoglio che alimenta ogni espansione di potere.

Se il mondo moderno seguisse i demagoghi e le loro proposte, in breve tempo si affonderebbe nella palude del basso materialismo, secondo il quale gli elementi economici sono i soli elementi della società. Fortunatamente di tempo in tempo sorgono profeti, poeti, eroi, i quali, volendo una nuova civiltà rinnovata e ravvivata nel nostro mondo moderno, la riformano con la loro volontà indomabile, col potere dello spirito. Guai a quei paesi dove si è perduto lo stampo di questi uomini: essi sono il lievito dell'Umanità.

La metà del mondo apparterrebbe all'Italia, se reclamasse tutti i continenti scoperti dagli Italiani. Che dire infatti dei famosi viaggiatori veneziani Marco Polo e Giovanni Caboto; e del genovese Cristoforo Colombo, del fiorentino Amerigo Vespucci?

L'Italia ha dato al mondo i suoi grandi esploratori e viaggiatori e l'eredità che essi han lasciato infiamma ancora il cuore dei loro nipoti. Il loro ricordo fa anche pensare alla nascita dell'Impero e alla dominazione del mondo. Bisogna diffidare dei demagoghi che negano l'esaltazione dovuta agli eroi. Lo spirito dei grandi esploratori ha fatto la grandezza e la fortuna delle Nazioni, che si incarnano nei grandi uomini del passato.

La gloria viene dalla virilità della razza, che vale assai più dell' estensione del territorio, o delle riserve d'oro. I nostri eroi ci sono così necessari come le nostre miniere, le nostre officine. Sono essi che costruiscono la nazione e l'impero.

Una nazione che non può gloriarsi di contare nei suoi cittadini uomini pronti a cogliere l'occasione propizia per la grandezza del suo popolo, non può tramandare alla posterità un grande passato ».

Qui siamo fuori dell'idealismo astratto: si vedono le cose nella loro realtà: si esalta lo spirito, animatore e forza degl' Imperi, e nella demagogia si identifica la forza negativa che fa affondare i popoli *« nella palude del basso materialismo »*.

Storia, stirpe, eroi, poeti, esploratori: non sono più parole, ma verità luminose che fanno la luce nell'anima dell'uomo.

E l'Italia appare nella sua divina grandezza: nulla è troppo alto, troppo duro, troppo arduo per la gente d'Italia: dove gli altri non giungono, giunse il nostro genio.

Mentre i semibarbari di Belgrado strillano che l'Adriatico è jugoslavo, scoprono in casa loro e con loro somma meraviglia un acquedotto romano ancora capace di dissetare vaste zone quasi desertiche.

Mentre la mancanza di unità rendeva schiave le regioni d'Italia, e a nostre spese dalle tribù barbare o semi-barbare di oltre Alpe sorgevano gl' imperi, il genio di Venezia, di Genova, di Pisa sfolgorava in opere di grande civiltà, che noi possiamo a buon diritto rivendicare.

La vita dei popoli non si può segmentare: è unica.

Così ci appartiene tutta la gloria romana, perchè da Roma deriva la nostra psicologia, la nostra civiltà, la stessa nostra formazione politica.

Non è più il nostro un popolo di ciechi che brancola fra le rovine dell' Urbe: ma un esercito di uomini armati e coscienti che muovono alla riconquista di ciò che fu loro e loro deve tornare.

L'originalità della civiltà fascista è tutta in questo ritorno alla purezza delle nostre origini: e ciò non ha nulla a che fare con altri tentativi pseudo-fascisti affioranti in diversi paesi d' Europa.

Il Fascismo sprofonda le sue radici nei millenni di storia e di gloria: gli esperimenti esteri sono tutti malati di superficialità.

Le parole del Duce sono la più alta, nobile e definitiva rivendicazione dello spirito: sono il nostro credo e spiegano tutta la politica del regime e la tendenza del Partito che valorizza le fresche generazioni e le lancia verso l'avvenire.

Tutto ciò avviene mentre l'ipocrisia delle grandi potenze scatena i più bestiali soprusi in nome della democrazia e dell'umanità: mentre la maschera feroce del laburismo strozza la nascente indipendenza egiziana, quella indiana, quella degli arabi in Palestina e financo dei civilissimi nostri connazionali di Malta.

Mentre la Francia turlupina la Società delle Nazioni preparando **l'annessione** definitiva della Siria, l'Inghilterra si aggioga l'Irak, e i fatti sono sempre il rovescio delle prediche, e in nome degl' immortali principii si cerca di affamare questo santo e fascistissimo proletariato italiano.

Vana fatica: se il tempo è galantuomo, la storia è sempre perfetta. Ogni popolo ha la sorte che merita, e noi oggi scontiamo la mancanza di unità — che può significare la mancanza di disciplina — del nostro passato.

Non conta.

Oggi abbiamo l'uomo *« pronto a cogliere l' occasione propizia per la grandezza del suo popolo »*.

E il popolo è pronto a seguirlo oltre la vita e la morte.

PIERO PEDRAZZA

Le orme di Roma

Interessante scoperta in Jugoslavia

BELGRADO, 7.

Presso il villaggio di Neradin è stato scoperto un acquedotto romano, lungo una cinquantina di chilometri e la cui sorgente, sita nella Frusca Nera, è ancora copiosa. Sparsasi la notizia del ritrovamento è stato un accorrere di contadini verso detta località, poichè data la povertà d'acqua che caratterizza quella regione, la scoperta costituisce una vera provvidenza per la popolazione, tra la quale si è determinata una spontanea vivissima ammirazione per la energica feconda iniziativa che i romani seppero realizzare tanti secoli or sono.

Importanti opere a Genova e Torino

Il piano dei lavori esposto al Duce

ROMA, 7.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Genova, sen. Broccardi, col quale ha conferito sui lavori che saranno in corso o verranno iniziati prima dell' inverno a Genova e che occuperanno non meno di 3000 operai dell' industria edile.

Questi lavori sono: il palazzo per l' Ufficio delle Finanze, lire 7,500,000; strada in galleria in prosecuzione di via Dante, lire 6,000,000; ampliamento della parte monumentale del Cimitero lire 2,000,000; fabbricati suolastici (Piazza Martinez - Via Maculano - Quarto) lire 3,000,000; nuovi fognoni a Genova, Sampierdarena, Genova centro e Sesto, lire 2,000,000; pavimentazione stradale, lire 2,000,000 via Casaregis, via Burlando Alvaro lire 2,000,000; sistemazione e costruzione di nuove strade, lire 1 milione; copertura del Bisagno e sistemazioni relative L. 5 milioni; raccordo di via Carlo Alberto con la stazione marittima, lire 1,000,000; prosecuzione della costruzione dei nuovi uffici universitari, lire 2,000,000; acquedotto di Valmoro, lire 5,000,000.

Inoltre l' Istituto delle Case Popolari ha in costruzione edifici per l' importo di circa quaranta milioni. La Telefonica Tirrena occuperà un numero ragguardevole di operai per la posa dei cavi per l'automatizzazione del servizio telefonico in tutta la grande Genova; il contributo del Comune è di 200,000 lire all'anno.

Infine l'Unione Italiana Tramvie Elettrici, che dipende dal Comune di Genova, occuperà un centinaio di operai per il rinnovamento del binario e di nuova rimessa. L' Officina del Gas dovrà estendere le sue condutture e i lavori del porto continueranno a svilupparsi con lo stesso ritmo tenuto durante il 1930, per un importo di circa 50 milioni.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto il Podestà di Firenze sen. conte della Gherardesca, che gli ha riferito sui lavori invernali della città di Firenze. Essi consistono in case popolari per l' importo di 10 milioni; acquedotto da 4 a 5 milioni; pavimentazione da 4 a 5 milioni; scuole e palestre da 6 a 7 milioni; ponte della Vittoria, 9 milioni; campi sportivi, 2 milioni. Tutti questi lavori verranno eseguiti in aggiunta a quelli da compiersi coi fondi ordinari per i lavori di manutenzione, stanziati in bilancio ed ammontanti a circa 10 milioni. Inoltre l'Amministrazione delle F.F. S.S. provvederà ad accelerare il ritmo dei lavori della grande stazione ferroviaria di Firenze.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le opere predisposte dai Podestà di Genova e di Firenze. Con quest'ultimo si è poi lungamente intrattenuto a parlare di altri problemi cittadini, manifestandogli il proprio compiacimento per le progettate soluzioni di essi e fissando tra l'altro che la inaugurazione del Ponte della Vittoria abbia luogo nel 1932.

La grande importanza della mole dei lavori pubblici approvata dal Capo del Governo per fronteggiare la disoccupazione operaia nella prossima stagione invernale è tale che ci esenta da considerazioni generali, senza bisogno di commenti più o meno letterarii e vibranti.

Solo a Roma oltre venti mila operai hanno il lavoro assicurato per tutto l'inverno, venti mila operai edili; ma quando lavorano gli edili lavorano anche tanti altri operai delle più disparate branche dell'industria: si può dire che lavoro ne hanno tutti.

Basta dare un'occhiata allo stesso programma dei lavori per convincersene: muratori, meccanici, verniciatori, vetrai, cantieri, ecc.

E' evidente che insieme alla mano d'opera materiale lavorino anche professionisti e impiegati.

Quello che merita di essere subito rilevato è la preoccupazione di impedire alle branche produttive di rimanere inerti, di rimanere cioè senza la possibilità di guadagnarsi il pane in pieno inverno. Tale preoccupazione non sboccia alla vigilia di elezioni politiche, o di un voto parlamentare, ma si manifesta nel pieno vigore del sole d'agosto. Ciò conferma che il Governo Fascista, come tutti gli organismi da esso dipendenti, vivono a diretto contatto con il popolo, e comprende le necessità e provvede in tempo e in modo concreto.

In ciò sta l'ammonimento fascista, a quanti, dentro e fuori i confini d'Italia, si perdono in sterili chiacchiere o in calunniose quanto cartacee critiche.

Gli avvenimenti che in questi giorni si svolgono in Francia e in Inghilterra sono a questo proposito molto significativi e ci offrono la possibilità di utilissimi raffronti. Della Francia scrivemmo già l'altro giorno, e possiamo quindi dispensarcene dall'aggiungere altre parole: del resto parla la cronaca degli stessi giornali francesi i quali sono costretti a confessare che gli scioperi si moltiplicano e che le agitazioni qua e là assumono carattere di vera e propria sommossa e si allargano come una macchia d'olio.

Anche per quanto riguarda l'Inghilterra possiamo lasciare la parola alla cronaca; è noto infatti che il Ministero inglese del lavoro ha annunciato che al 28 luglio i disoccupati in Inghilterra avevano raggiunto la cifra di 2.011.470 con un aumento di 38737 sulla settimana precedente e di 857.338 sulla cifra della medesima data di un anno fa. Essa ha dunque il limite di 2 milioni che non era stato più toccato dal 1922.

E' degno di nota il fatto che quando il governo laburista è salito al potere al principio del giugno scorso il numero di disoccupati era di un milione e centomila, e la marea della disoccupazione continua a dilagare spaventosamente. Se il suo ritmo crescente non subirà nel frattempo alcun provvidenziale rallentamento il numero totale dei disoccupati salirà tra alcuni mesi a due milioni e un quarto. L'esercito dei disoccupati seguita ad ingrossare in ragione di 40 mila uomini alla settimana, eppure le autorità responsabili rimangono inerti spettatrici del disastro.

Sono di ieri e di oggi i provvedimenti esecutivi ordinari del governo fascista per impedire che i contraccolpi della crisi che attraversa l'Inghilterra in Europa, e gli Stati Uniti oltre l'Oceano, estendano anche in Italia il fenomeno della disoccupazione. Ma il governo britannico, incapace di esercitare i poteri sia pure limitati di cui potrebbe disporre, non è in grado di imitare l'esempio dell'Italia. Anche in Inghilterra molti utili e urgenti lavori, specialmente edili e portuali, dovrebbero e potrebbero essere intrapresi, ma il governo inglese, già gravemente indebolito per poter continuare la distribuzione dei sussidi ai disoccupati, non ha a sua disposizione i fondi necessari, nè li hanno i comuni.

Solo provvedimenti eroici, che, per un governo impastoiato nelle mille remore della prassi democratica sono fuori questione, sarebbero idonei a fronteggiare la situazione. Come non bastassero i disoccupati dimoranti nel paese ne arrivano a migliaia da alcune settimane in qua anche dall'America. A tutti i porti britannici la polizia è stata avvertita dalle autorità americane di vigilare all'arrivo dei transatlantici sui quali viaggiano clandestinamente centinaia di operai i quali in America hanno perduto l'impiego e cercano di rifugiarsi in patria.

Questa è la situazione, ed i raffronti può agevolmente farli il lettore per conto suo.

Il Duce assegna 50 mila lire

per i danneggiati del Trevigiano

ROMA, 7.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Commissario dell' O. N. B. ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo la somma di L. 50,000 a favore dei danneggiati.

S. E. il Capo del Governo l' ha assegnata alla provincia di Treviso.

Il rapporto N. 11 al Duce

dalla zona terremotata

ROMA, 7.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 11 sul terremoto del Volture da parte di S. E. il Ministro di Crollalanza:

Ore 24 del 6 agosto. Dalla mezzanotte di oggi cessa il servizio di pronto soccorso, iniziatosi per disposizioni di V. E. La mattina del 23 luglio, subito dopo il movimento tellurico che ha funestato la tranquilla e feconda operosità di queste popolazioni.

Completati gli attendamenti, ripristinati i vari servizi pubblici, cessata la necessità dei rifornimenti di viveri, sistemati i servizi sanitari, tornato il ritmo del lavoro nelle campagne e negli abitati, si entra domani in pieno nella fase della ricostruzione per cui è stata già predisposto un organico piano di lavoro. Al sollecito svolgimento di esso, già bene avviato e che assorbe da oggi circa 5000 operai, vigile sul posto S. E. Leoni, coadiuvato dai provveditori alle opere pubbliche.

Il rapido esaurirsi della fase di pronto soccorso è dovuto alla disciplina che il Regime ha instaurato nella Nazione, alla volenterosa collaborazione di tutte le autorità militari e civili, allo slancio e allo spirito di abnegazione della truppa, della milizia, dei fascisti e di quanti altri sono accorsi sui luoghi del disastro, al perfezionamento degli organi tecnici e sopratutto alla pronta virile reazione delle stesse popolazioni. — F.to di Crollalanza ».

Il Ministro Di Crollalanza

fra la popolazione di Lacedonia

LACEDONIA, 7.

E' stato qui per una breve visita il Ministro Di Crollalanza. Egli si è recato innanzitutto sul luogo ove è stato eretto il primo gruppo di case di nuova costruzione, disponendo che i lavori siano ancora più accelerati. Poi, in un colloquio col Podestà e col Vice Podestà, ha loro comunicato in linea generale le provvidenze deliberate dal Governo nazionale in pro dei disastrati.

Tali comunicazioni sono state accolte con la più viva soddisfazione, visto che le provvidenze deliberate daranno la possibilità di ricostruire le case con un forte contributo dello Stato, previo un congruo anticipo e un premio di sollecita ricostruzione.

Quindi l'on. Di Crollalanza ha voluto assicurarsi del modo con cui procedono i lavori di ricostruzione, di sgombero e puntellamento, girando per tutte le strade del paese desolato. Prima di partire, sempre affettuosamente e devotamente circondato dalle autorità locali e dalla popolazione, ha voluto assicurare che darà subito disposizioni per il gruppo di case in costruzione.

Un grande Istituto agricolo

accoglierà i piccoli terremotati

ROMA, 7.

L' Opera Nazionale Maternità Infanzia comunica:

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia e la Croce Rossa Italiana, continuando nell'azione comune, intrapresa per alleviare le dolorose conseguenze del terremoto del Vulture, hanno stabilito di organizzare un'opera duratura, la quale, rispondendo in pieno alle direttive del Duce, rechi un efficace immediato ed opportuno aiuto ai bambini orfani e comunque bisognosi di soccorso.

L'on. Blanc e l'on. Cremonesi, in piena fusione di intenti hanno stabilito di fondare nella regione Irpina, a spese dei due massimi Istituti di assistenza da loro diretti, in località adatta, una Colonia Agricola per tutti i bambini orfani ed abbandonati in conseguenza del cataclisma, tanto maschi che femmine.

L'Istituto, dotato di una proporzionata estensione di terreno, costituirà la prima grande Colonia Agricola d'Italia e dovrà servire di esempio come iniziativa di ruralizzazione, secondo i programmi e gli intenti dell'Opera Maternità Infanzia.

La Colonia, organizzata con un rigido senso di economia senza spese superflue, ma dotata dei più moderni e completi attrezzamenti igienici, pedagogici e tecnici, sarà pronta in brevissimo tempo. L'Opera Maternità Infanzia e la Croce Rossa Italiana sono sicure che le autorità centrali e locali daranno tutti gli aiuti di cui potranno disporre, perchè l'iniziativa possa avere il migliore svolgimento e la più pronta esecuzione.

Una frana causata dal terremoto

Cittadina abbandonata dagli abitanti

BENEVENTO, 7.

Giunge notizia da Tocco Claudio di un fenomeno che ha diretta relazione col movimento sismico. Il 21 luglio scorso, un' immensa frana, prodottasi alla base tufacea della cittadina, ha reso pericolante il ridente centro rurale. Appena conosciuto il pericolo, si è recato sul luogo il Prefetto che, dopo avere constatato l'entità dei danni, ha dato le opportune disposizioni in favore delle popolazioni. Alla volta di Tocco sono partiti alcuni autocarri carichi di tende, di indumenti e di viveri, poichè la intera popolazione ha dovuto lasciare le abitazioni ed accamparsi all'aperto.

Un discorso di S. E. Bottai

agli operai lombardi

MILANO, 7.

S. E. Bottai è salito stamane con l'on. Motta e l'on. Benni in valle Taggia sopra Domodossola ove la Società « Edison » sta costruendo a 2200 metri d'altezza una grandiosa diga.

Dopo avere minutamente visitato i lavori e gli impianti del grandioso cantiere, il Ministro delle Corporazioni ha voluto che fossero adunati dinanzi a lui tutti gli 800 operai occupati nella impresa i quali gli hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione di simpatia e di devozione. Ad essi il Ministro Bottai ha parlato accennando all'importanza dei lavori idroelettrici da lui visitati dallo Spluga a qui e del suo desiderio di parlare da soldato a soldati di un lavoro difficile e penoso. S. E. Bottai ha poi così continuato:

« Io sono venuto da voi non per portarvi un generico saluto luccicante di vago umanitarismo e di vaga filantropia, ma per testimoniarvi la completa attività e fattiva simpatia del Governo fascista e del suo Capo per il popolo che lavora. Noi abbiamo la coscienza, operai di poter venire tranquillamente tra di voi con l'animo sereno, sicuri di avere sempre compiuto verso la classe lavoratrice tutto il nostro dovere ». Ha poi proseguito illustrando l'opera svolta nel campo sociale del Fascismo.

Uno scrosciante alalà ha salutato le parole del Ministro che è poi sceso tra gli operai trattenendosi affabilmente con loro.

E' ripartito in serata per la Capitale.

Sotto la maschera laburista: ovvero: dal " mandato „ al protettorato

La vera portata del trattato inglese con l'Irak

ROMA, 7 notte.

Con un certo lusso di particolari e di commenti è stato annunciato che l' Inghilterra ha concluso un trattato con l' Irak. Il trattato di alleanza è il preludio della fine del mandato britannico sull' Irak, e dell'ammissione del giovane Stato di Re Feysal a far parte della Società delle Nazioni.

Quale sorta di indipendenza stia per accordare all' Irak si può dedurre dalla lettura sommaria del testo del trattato di alleanza.

„Lo Stato di Re Feysal non ha nessuna libertà di trattare in materia di politica estera. Nell'eventualità di una guerra in cui uno degli Stati alleati venga a trovarsi impegnato, essi devono portarsi reciproca assistenza: l'aiuto che l' Irak sarà tenuto a fornire alla sua grande alleata consisterà nell'assicurarle ogni sorta di facilitazioni entro i limiti del suo territorio: uso delle ferrovie, dei corsi d'acqua, dei porti, degli aeroscali e dei mezzi di comunicazione.

L' Inghilterra, per proteggere le vitali comunicazioni, imperialmente continuerà a mantenere guarnigioni in certi punti del territorio dell' Irak, come in vicinanza di Bassa ad occidente dell' Eufrate, con diritto di disporre delle basi aeree; inoltre, in attesa che l' Irak possa avere un esercito proprio, dei contingenti militari britannici stazioneranno per un altro periodo di cinque anni a Hinaidi e a Mossul.

Britannici dovranno essere gli istruttori militari, britannici i funzionari civili dell'alta burocrazia, e di questa, come si può prevedere senza ombra di dubbio, vi sarà bisogno, mentre fin d'ora è previsto l' invio nell' Irak di una missione militare britannica con poteri esecutivi.

Tuttociò in teoria va bene per l' Irak e per tutto il mondo, ma non per la istituzione del « mandato ». Infatti già anche in Francia si comincia a pensare se convenga abbandonare i mandati trasformandoli in veri e propri protettori. Rinunciare al mandato su una popolazione significa riconoscere questa popolazione non più in istato di minorità politica, il chè è molto lusinghiero per la popolazione stessa. Concedere a questa la soddisfazione di un'alleanza politica che permetta, come all' Inghilterra per l' Irak, il controllo della politica estera, delle forze armate e delle vie di comunicazione e aeree, significa in pratica liberarsi dalle responsabilità del mandato e passare a un comodo protettorato di fatto. Se l'esempio dell' Inghilterra venisse seguito, noi vedremo rapidamente tramontare l' istituto del mandato e apparire una serie di piccoli Stati indipendenti, membri magari della Società delle Nazioni, ma nella sostanza satelliti e mancipi della potenza ex mandataria.

Che accadrebbe in tal caso?

Alla domanda risponde molto a proposito il « Tevere » il quale segnala che accadrebbe questo edificantissimo fatto: la questione dei mandati, i quali sono temporanei e soggetti a controllo da parte di una apposita commissione nella quale sono rappresentate anche le nazioni digiune, cesserebbe di esistere e si consoliderebbe sotto la specie dell' indipendenza l'attuale ingiusta ripartizione di influenze e di dominii più o meno larvati. In una parola, e tanto per non fare nomi, potrebbe passare all'archivio il suo buon diritto a ottenere un mandato perchè di mandati non ne esisterebbero più.

La conclusione, osserva il giornale, è che se questo precedente dovesse essere seguito l' istituto del mandato sfumerebbe rapidamente all'orizzonte e noi vedremo svanire quel fumo; e l'arrosto rimarrebbe in mani altrui.

IN INDIA

Condanne e scarcerazioni

BOMBAY, 7.

Il capo nazionalista Pandit Malavia, che il giorno 2 corrente era stato arrestato per aver preso parte ad una manifestazione di indù proibita dalla polizia, è stato oggi condannato a 15 giorni di prigione e ad una ammenda di 100 rupie.

Il giudice ha dichiarato di aver voluto applicare il minimo della pena in considerazione dell'età avanzata di Malavia.

MADRAS, 7.

Sono state poste in libertà 607 persone che erano accusate di partecipazione al movimento per la disobbedienza civile. La libertà è stata condizionata però all'assicurazione di sospendere tale loro attività.

IN CINA

Le truppe nazionaliste al contrattacco?

SCIANGAI, 7.

Il fermo contegno delle autorità con gli agitatori comunisti e lo scacco avuto dalle forze ribelli che si trovano a duecento miglia dalla città, impedisce loro una ulteriore avanzata verso il sud. Ciang Scia, a quanto si assicura, è stata rioccupata dai nazionalisti, e ciò riduce al minimo il pericolo immediato che minaccia Hankeu. La città è stata sollevata da quello stato di apprensione di cui era aggravata.

Si apprende intanto che, nella eventualità che sorga un caso di necessità, le navi da guerra inglesi e le truppe da sbarco saranno in cooperazione con le forze giapponesi e con le altre forze dislocate in quelle acque per dare protezione alla vita e alle proprietà degli stranieri.

Il distaccamento di truppe inglesi di stanza a Sciangai ha ricevuto ordine di trasferirsi oggi ad Hankeu. Esso verrà acquartierato sulla nave inglese « Cuerland ».

* *

NANCHINO, 6.

Si comunica ufficialmente che il Governo invierà in questi giorni una nota alle Potenze, per segnalare che come testimoniano numerosi dispacci pervenutigli, la colpa della recente preoccupante attività delle forze comuniste va attribuita a Wang Ching Wei, antico presidente del Kuomintang. Pure da fonte governativa si annuncia che le truppe nazionaliste stanno avanzando con successo nello Sciantung. Si apprende che la Società missionaria della Chiesa Anglicana ha autorizzato il suo rappresentante a Futchow — se il Console lo ritiene — a pagare la taglia che i predoni, i quali hanno catturato le due missionarie inglesi richiedono per la loro liberazione.

La Spagna tranquilla?

Non si prevedono avvenimenti politici

SANTANDER, 7.

Il presidente del Consiglio generale Berenguer qui giunto, si è recato immediatamente a Palazzo Reale, dove ha esaminato e risolto col Sovrano gli affari in corso intrattenendosi quindi col Ministro degli Esteri che è pure ospite del Sovrano. Interrogato dai giornalisti, il Presidente del Consiglio ha dichiarato di avere intenzione di prendersi alcuni giorni di riposo a Santander, essendo convinto che nessun avvenimento politico importante sia pel momento da prevedersi.

La Borsa del grano a Chicago

CHICAGO, 7 (notte).

La Borsa del grano è stata inondata di ordini d'acquisto. La massa del pubblico, che da alcuni mesi aveva disertato la Borsa, oggi si è fatta viva, speculando attivamente.

Le quotazioni del granoturco hanno avanzato da uno e mezzo a due e tre ottavi, segnando un dollaro per la consegna di marzo e un dollaro e mezzo per quella di maggio. Alla chiusura della Borsa tuttavia si sono avute quotazioni alquanto più basse di quel le di ieri.

Alta onorificenza ellenica

a S. E. Giovanni Giuriati

ROMA, 7 notte.

Il Governo greco ha conferito la gran croce dell'ordine di San Salvatore al Presidente della Camera italiana on. Giovanni Giuriati e la decorazione dell'ordine del Phenix ai deputati on. Ezio Maria Gray e Ezio Garibaldi. L'ordine di San Salvatore è la più alta onorificenza greca ed è stata istituita nel 1829.

Notizie in breve

INTERNO

Sciagura aviatoria.

ROMA, 7. — Ieri un idrovolante della scuola di pilotaggio di Portorose, pilotato dall'allievo aviere scelto Bertarelli Aldo, durante un volo di allenamento precipitava inabissandosi in acqua. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

Disastroso incendio a Oriolo.

COSENZA, 7 notte. — Un grave incendio si è sviluppato ad Oriolo, è stato completamente domato solo dopo dodici ore, malgrado lo immane sforzo dei cittadini volonterosi e dei carabinieri. I danni ascendono a 500 mila lire; 15 famiglie sono senza tetto, 50 vani sono stati distrutti.

240 infermi in pellegrinaggio a Lourdes.

MILANO, 7. — Questa mattina verso le 10 con treno speciale recante i colori italiani e pontifici e composto di 9 vagoni di prima classe e due carri appositamente attrezzati per i malati più gravi, sono partiti 240 infermi che si recano in pellegrinaggio a Lourdes.

ESTERO

Vittime del nubifragio nell'Arizona.

NOGALES (Arizona), 7. — In seguito alle pioggie torrenziali scatenatesi nella regione e che hanno devastato ed inondato campi e case, vi sarebbero da registrare 40 morti, mentre non si hanno notizie di un'altra quarantina di persone.

Sciopero di filandiere

FOURNIERS, 7. — Il personale di quattro nuove filande ha aderito allo sciopero.

246 barili d'oro sbarcati in Francia.

CHERBOURG, 7. — Un carico di oro del valore di 15 milioni di dollari ripartito in 246 barili è stato sbarcato dal « Bremen » in arrivo da New York. L'oro è stato inviato a Parigi.

Il colera nell'Afganistan

TEHERAN, 7. — Le notizie che giungono dall'Afganistan confermano che l'epidemia di colera va aumentando colà sempre più: Ormai si contano non meno di 200 decessi al giorno.

Voli dimostrativi di La Cierva.

LE BOURGET, 7. — Il signor De La Cierva a bordo del suo « autogiro » ha fatto oggi due voli dimostrativi all'aerodromo del Bourget. Egli si recherà domani a Villa Coublay per spiegare ai servizi dell'aeronautica i perfezionamenti apportati da un anno al suo apparecchio.

Tribù di Afridi bombardate da areoplani.

PESHAWAR, 7. — Alcune squadriglie aeree militari hanno bombardato tribù ostili degli Afridi che in numero di 5000 si stanno concentrando nella pianura di Khajuri donde intendono attaccare Peshawar.

Il Giro aereo d' Europa.

BERLINO, 7. — Ecco la classifica del circuito aereo d' Europa: 1. Morzik, vincitore del circuito dell'anno scorso; 2. Poss Noz (Germania); 3. Mis Spooner (Inghilterra); 4. Polte (Germania); 5. Canberry (Germania); 6. Von Nassenbach (Germania); 7. Broad (Inghilterra).

L' incontro Carnera-Chevalier rinviato.

CHICAGO, 7 notte. — L' incontro che Primo Carnera dovrebbe avere in questa città il 14 agosto col negro americano Chevalier dovrà essere probabilmente rinviato in via definitiva causa le difficoltà sollevate dall'organizzatore Malloy. Difficoltà che vertono sulla posizione che Malloy intende avere nell' incontro; le difficoltà sono aggravate dalla decisione di Leon See, manager di Carnera di non permettere che il pugile friulano si batta se la commissione pugilistica dello Stato dell' Illinois non annullerà il deliberato che vieta a See la funzione di giudice.

Dalmazia

Nelle ore buie che precedettero l'intervento, le nostre bandiere ed i nostri cuori avevano tre nomi: Trento, Trieste, Dalmazia.

Nelle ore della battaglia, di fronte alla morte, le tre divine sorelle furono le nostre compagne e il nostro grido d'assalto.

Nelle ore della vittoria negata il nostro urlo angoscioso fu ancora: Fiume e Dalmazia.

Oggi il nostro grido è « Dalmazia » terra di Roma e di Venezia, terra degli alti veneti campanili svettanti nell'azzurro, terra dai seni cupi, profondi e tranquilli lungo il divino mare nostro, sorella lontana, mai come oggi, vicina al nostro cuore.

Mentre un popolo senza nome, senza civiltà e senza storia, salvato dagli scafi latini delle nostre navi nell'ora della morte, schiaccia e disperde sulle coste adriatiche i custodi della fede, sembra davvero che dalla terra, dal mare e dal cielo si esasperi, in ribellione, un'onda divina di fiera passione italica materiata di sentimento, di diritto e di storia.

Non prevarranno: anche se piccola e tenue sia la fiamma, il calore che l'accende è calore di vita che non muore: occorre tenerla accesa, questa fiamma, nel nostro cuore, per i giorni che verranno!

ANGELO MANARESI

Lettere dalla Spagna

Barcellona contro Madrid

BARCELLONA, agosto.

La maggiore gaffe che uno straniero potrebbe commettere a Barcellona sarebbe senza dubbio quella di interpellare un barcellonese sul proprio «dialetto», o di considerare come tale la lingua che parla.

Non che vi sarebbe pericolo che la cosa finisse in un bisticcio, chè se vi è una popolazione con la quale sia difficile attaccar lite ed irritarsi, questa è proprio la spagnola; ma certo la relazione, anto se importante o di pochi secondi prima, perderebbe subito la cordialità che sicuramente aveva.

Poichè in realtà non sarebbe una piccola svista ma un granchio solenne quello di prendere la lingua catalana per un dialetto spagnolo, o l'una derivata dall'altra. Nè occorre molto, infatti, per accorgersi come fra le due vi siano differenze sostanziali di carattere materiale, ma di più vasta portata morale. Così alla lingua si accompagna tutto un complesso movimento colturale, letterario, scientifico, pubblicistico, con manifestazioni proprie, indipendenti, in ogni attività, dalla artistica in genere e particolarmente letteraria a quella pedagogica, dalla sportiva a quella teatrale, dalla giornalistica a quella religiosa.

Ma non fu sempre così: le più importanti tradizioni letterarie e storico-politiche furono dimenticate per un lungo periodo di tempo. La rivalutazione che ne è seguita, che è stata quanto mai completa, ha investito tutte le attività e gli interessi della Categoria; ma tale valorizzazione si basa e si è basata necessariamente sulla rivendicazione dell'autonomia catalana, autonomia sotto tutti i punti di vista eccetto quello politico.

Qui si impernia naturalmente l'attrito fra Catalani e Spagnoli, fra Barcellona e Madrid, attrito che è andato spesso acuendosi per quanto ripeto, il movimento catalano non risparmiasse — e non risparmi tuttora — occasioni per dichiararsi estraneo a ogni fine politico.

Ma, o per naturale incredulità da parte del centro, o per reazione a quella voce di separatismo che è partita dalla Catalogna, anche se non ufficialmente, in un momento di più grave disagio e di maggiore incomprensione (per esser poi ingigantita e sfruttata dagli elementi stranieri e antinazionali che giocano incessantemente sul dissidio ispano-catalano ai danni della Spagna), o per tutte e due queste ragioni insieme, ogni dichiarazione catalana non riscuote il consenso del centro, e non è affatto di sua piena soddisfazione. Tanto più che nell'Europa odierna lingue e nazionalità sono concetti inscindibili; e perchè, se il movimento catalano non ha mai denunciato uno scopo politico, ha avuto però cura di ordinare scrupolosamente sotto propri elementi, l'amministrazione della Catalogna, fissandone i confini e le idealità: di dare alla lingua più perfezionati vocabolari, ordinando la discusso ortografia; di aprire ovunque scuole di catalano, ma con lo scopo di sostituirlo completamente allo spagnolo, che tutti comprendono ed usano con facilità; e di favorire infine ogni particolare atto a una maggiore diffusione della lingua; dai giornali alle insegne dei negozi e alle réclame, di cui è raro trovare oggi un esempio in catalano.

***

Barcellona e Madrid hanno la stessa popolazione, di un milione, e sono le uniche città spagnole che contino di 250.000 abitanti; l'incremento demografico, dallo ultimo censimento del 1920 è stato fortissimo ed eguale per tutte e due indotato da ragioni ben differenti. L'attrazione di Madrid, naturale a tutte le grandi capitali, ha pervaso tutta la Spagna — le campagne dei suoi dintorni sono molto scarsamente popolate — mentre l'incremento di Barcellona trae dalle campagne della Catalogna, la più densamente popolata della Spagna, con circa 200 abitanti per chilometro quadrato. L'una agisce come capitale, l'altra come centro assolutamente più importante di industria e di commerci.

Numericamente i catalani, sono la quinta parte di tutti gli spagnoli, 4 milioni e 750 mila, secondo una valutazione della fine del 1923; ma altri ve ne sono numerosi in Francia, dove la quasi identità della lingue rende difficile distinguerli dai provenzali, e dove tuttavia vivono oltre 300 mila veri catalani, 5.000 nella piccola repubblica d'Andorra, e circa 10.000 in Sardegna, ad Alghero.

Mi aveva da prima stupito vedere con quale entusiasmo a Barcellona si considera Mistral come il poeta nazionale della Catalogna e i frequenti paragoni, sui giornali, di Mistral a Petrarca, a Dante. Credevo il dolce poeta provenzale tanto celebrato solo nella sua terra, perchè non immaginavo certo che il centro della sua patria fosse proprio qui, dove egli forse non è mai stato.

***

A venti giorni di distanza da quella di Siviglia si è chiusa l'Esposizione di Barcellona. Assai stretto è stato sempre il legame fra queste due esposizioni il cui valore e il cui scopo vanno al di là di quelli comuni a tutte le esposizioni.

E l'influsso americano è evidente, a Barcellona, nella Esposizione come nella vita cittadina.

Ma in un angolo dell'Esposizione vi è anche il famoso «Pueblo Espanol», la ricostruzione tanto celebrata del tipico villaggio spagnolo con tutte le caratteristiche e le attrattive che questo può offrire: dal ballo delle gitane in costume al suon di nacchere, al carro addobbato, dal concerto all'architettura del palazzo o della casa feudalmente ricostruita. Questo «Pueblo Espanol» ricorda subito per analogia al visitatore italiano, il Villaggio Medioevale, al Valentino di Torino: ma in verità questo ultimo è molto superiore.

Nel mezzo della piazza Catalogna, che è la piazza centrale di Barcellona, si eleva fra il verde di un giardino una specie di obelisco di cristallo opaco: il suo insieme, oltremodo originale, futurista, che quasi ne rende difficile la descrizione, non stona affatto nel pieno centro di Barcellona, città non futurista.

Di notte, la colonna si illumina e i suoi vari colori si intonano perfettamente con le réclame luminose della piazza e delle numerose arterie che vi sboccano.

Ma proprio in questi giorni torna in discussione al Municipio il progetto di trasportare nel bel mezzo della piazza Catalogna, ove è attualmente il giardino con la colonna di cristallo, la meravigliosa fontana dell'Esposizione, che con le sue notturne sinfonie di forme e di colori ha stupito tutti, e che nell'insieme di luci che l'inquadrava, può ben giustamente considerarsi come il maggiore successo della Esposizione Internazionale di Barcellona.

CARLO MAGNINO

L'ardita spedizione di un italiano

nelle selvaggie regioni del Matto Grosso

ROMA, 7.

Il capitano Luigi Longobardi che, come si ricorderà, compì or è un anno un'interessante esplorazione nelle selvagge regioni del Matto Grosso, sta preparando attivamente un nuovo viaggio nelle zone inesplorate dell'America del Sud.

Questa volta il Longobardi parte sotto gli auspici del Governo boliviano e del Governo brasiliano per giungere fino alle sorgenti del Rio delle Amazzoni, esplorare i fiumi Barzades, Madeira, Guapore, Rio Guanandi e, attraverso il fiume Aguapay, raggiungere il Gran Chaco Paraguaio, regione che costituisce il pomo della discordia fra il Paraguay e la Bolivia.

Una regione inesplorata

E' questa del Gran Chaco una delle più grandi regioni d'America ancora inesplorate: coperta di vegetazione foltissima, di alberi giganteschi, popolata di tribù selvaggie di indi. Tentò di attraversarla per primo l'Alzara, ma dovette retrocedere; avendo incontrato vastissimi giacimenti salini che non gli permettevano in nessun modo l'approvigionamento dell'acqua. Il capitano Guido Bobbiani, altro pioniere italiano dell'esplorazione sudamericana e che incontrò in quella zona la morte, tentò di attraversare il Gran Chaco, ma non vi riuscì e lasciò solamente descrizioni fedelissime sulle abitudini delle tribù che lo popolano.

Il capitano Longobardi partirà alla fine di questo mese e gli sarà compagno il collega Arvid Moller. Da Rio de Janeiro, dopo avere preso accordi con quel Governo, partirà per La Paz, capitale della Bolivia, dove la spedizione si organizzerà in uomini e materiali. L'esploratore calcola di condurre seco trenta uomini, quarantotto buoi da tiro, trenta cavalli da sella, da adibire, a seconda della natura del terreno, anche per il trasporto, cani da caccia e da guardia.

L'itinerario della spedizione

La spedizione, lasciando Santa Cruz della Sierra raggiungerà il confine del Brasile, del Perù e dell'Equador fino a raggiungere le sorgenti del Rio delle Amazzoni. Ripassando poi per quella stessa zona dove sulla fine del 1928 il capitano Longobardi venne nella sua precedente spedizione catturato e tenuto prigioniero per circa un anno dalla tribù Onas, la spedizione ripartirà e, ridiscendendo in linea retta, raggiungerà il fiume Parasiti, limite del Gran Chaco.

Qui una parte della spedizione si fermerà per circa due mesi mentre l'altra parte proseguirà lungo una linea est-ovest fino a raggiungere il fiume Rio Negro e Baia Negra (Paraguay).

Nel frattempo i rimasti sul fiume Parasiti eseguiranno ricognizioni nei dintorni e, al ritorno dei distaccati, la spedizione si fermerà nel Gran Chaco Paraguayo. Questa zona è ritenuta la più difficile da attraversare e richiederà un tempo massimo di otto mesi, compresi i giorni di sosta nell'interno.

Dopo di che la spedizione passerà sul confine argentino ed effettuerà l'esplorazione di questo immenso territorio, procurerà di raggiungere qualche popolazione civile dell'Argentina nella zona del Gran Chaco argentino, ultima tappa.

Gli scopi dell'impresa

L'esplorazione durerà circa due anni secondo le più favorevoli previsioni. Essa avrà come scopi principali: un accurato studio geografico, geologico, zoologico e botanico e la riserca di zone petrolifere e minerarie in generale. Nella zona compresa tra il Rio delle Amazzoni e il Parasiti si cercherà di rintracciare i resti di antiche civiltà e si faranno studi etnologici sulle tribù indigene con le quali sarà possibile mettersi in contatto. La spedizione, oltre a questi scopi principali, non mancherà di procurarsi notizie circa la scomparsa dell'altra spedizione comandata da Fawcet della quale l'esploratore Longobardi, quando fu catturato alla fine del 1928, ebbe notizie apprendendo che in un combattimento con una tribù indigena nel paese dell'altopiano dei Perecis (Matto Grosso), fu ucciso il figlio del Fawcet. Il Fawcet, a malgrado fosse ammalato, pare avesse avuto l'intenzione di raggiungere il Rio delle Amazzoni.

Il capitano Longobardi, che si accinge a questa perigliosa e gloriosa spedizione sotto gli auspici dei Governi del Sud America porterà i colori italiani a segnacolo e auspicio dell'esplorazione accanto a quelli delle grandi nazioni dell'America latina interessate direttamente ai risultati della audace impresa.

Vivissima attesa

per il Concerto Gigli a Fiume

In questi giorni si inizierà a Fiume e simultaneamente nelle principali città della Venezia Giulia e del Friuli, la vendita dei biglietti per il grande Concerto di Beniamino Gigli, che si terrà a Fiume la sera di sabato 16 corrente a totale beneficio delle opere assistenziali del Fascio.

La organizzazione generale dell'eccezionale manifestazione d'arte a Fiume, parte dalla Direzione Generale del Partito Nazionale Fascista, la quale, a mezzo del Segretario amministrativo del Partito, on. Giovanni Marinelli, e dell'Ispettore del Partito gr. uff. Adriano Belli, mantiene il contatto direttamente con gli artisti partecipanti al Concerto e con le autorità fasciste di Fiume.

Grazie alle saggie direttive di Roma e all'avvedutezza degli organizzatori di Fiume, con alla testa il Segretario Federale cav. uff. avv. Gheraz, l'opera propagandistica procede spedita e in tutta la sua ampiezza, come vuole la importanza dell'avvenimento. Sia a mezzo della stampa che mediante cartelloni, manifesti e simili, la gran massa di pubblico che nella Provincia del Carnaro e fuori si interessa febbrilmente della manifestazione artistica viene tenuta costantemente informata sull'andamento organizzativo del Concerto e sulle altre varie disposizioni inerenti ad esso, in modo da permettere a tutti di disporre con calma per la partecipazione alla serata lirica.

E' noto che Beniamino Gigli è in procinto di ripartire per l'America, dove è chiamato a riprendere la sua attività al Metropolitan di New York. Fiume sarà una delle ultime tappe del suo pellegrinaggio artistico in Italia, che esso compie per ispirazione di una intensa fede fascista, per un squisito senso di amor patrio e di umanità. Il valoroso artista, che ha voluto in tal modo offrire alla Patria i preziosi progi dell'arte sua, assieme al contributo materiale, a migliaia di bambini bisognosi di protezione e di cura, si è dimostrato così figlio benemerito dell'Italia novella, che alle elevate virtù del suo sapere, sa accomunare quelle di un animo sensibile e generoso.

Fiume, grata all'artista e al Partito che ha voluto prescegliarla a l'ambito onore di essere il teatro di una sì alta manifestazione d'arte, si accinge ad accogliere gli ospiti col suo consueto spirito di grande ospitalità e di sincero affetto.

In occasione del Concerto arriveranno a Fiume l'on. Marinelli e altre illustri personalità del Regno che contribuiranno ad accrescere la solennità dell'avvenimento.

Come è stato pubblicato, Beniamino Gigli canterà varie romanze di Verdi, Rossini, Meyerber, Giordano ecc. e le canzoni napoletane del De Curtis, accompagnato dallo stesso autore. Si avrà il duetto della *Forza del Destino* (Gigli e Bocci) e il quartetto del *Rigoletto* (Gigli, Bocci, Selivanova e Perrone). Jolanda Bocci canterà «Caro nome...» del *Rigoletto* e il duetto del *Barbiere di Siviglia* col baritono Perrone. Maria Selivanova canterà il *Don Carlos* di Verdi (Oh don fatal...) e alcune canzoni russe. Il baritono Perrone si esibirà nel Prologo dei *Pagliacci*.

L'interessante programma sarà completato da due sinfonie (*Vespri Siciliani* e *Semiramide*) suonate dall'orchestra composta di un centinaio di professori.

Fino ad ora sono stati fissati per la vendita dei biglietti i seguenti luoghi: Fiume, Piazza Dante (Casa Rotonda) tel. 51; Abbazia, Ufficio Propaganda, Villa Angiolina al Parco, tel. 49; Trieste, biglietteria centrale, in Piazza della Borsa, 18, tel. 9488. Fra giorni verranno stabiliti i locali di vendita a Pola, Udine, Gorizia.

Nella stampa del Partito

ROMA, 7.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha deciso che il giornale *Il Popolo di Calabria* cessi di essere organo della Federazione Provinciale Fascista di Reggio Calabria.

Le accoglienze dell'Accademia d'Italia

ai professori e agli studenti americani

ROMA, 7.

Stamane, alla sede della Reale Accademia d'Italia, è stata tenuta una riunione per festeggiare la presenza in Roma del professor Ralpf Van Deman Magoffin, professore di studi classici nella Università di New York, e degli studenti degli Stati Uniti d'America venuti in Italia in occasione del bimillenario virgiliano.

Gli ospiti, tra i quali erano il prof. Lord Generale Manager della Crociera Virgiliana, il conte Costantini presidente della Associazione Internazionale di Studi Mediterranei e il cav. Magistrati del Ministero degli Esteri, sono stati ricevuti dal Vice Presidente anziano S. E. Sartorio, da S. E. Formichi, Vice Presidente per le Lettere, e da altri accademici.

Nel salone d'onore S. E. Sartorio ha pronunciato parole di augurio, mettendo in rilievo che oggi, dopo lotte secolari e difficili vicende politiche, l'Italia ha conquistato il diritto di immedesimarsi in quell'umanesimo che elaborò per secoli a favore del mondo civile e la Reale Accademia abita di diritto una sede ideale forgiata per contenerne lo spirito come se ne fosse l'alveo.

L'Italia moderna — aggiunge l'oratore — ha coi cittadini degli Stati Uniti identica la visione dell'avvenire. L'Italia è la nazione più giovane d'Europa e la più cosciente. Eredi della latinità, non siamo in alcun modo schiavi del passato, poichè abbiamo creato per tutti una indelebile forma civile. Il passato ci illumina, ma non ci preclude la via dell'avvenire e siamo compresi come voi in una sconfinata visione di possibilità.

S. E. Sartorio ha concluso porgendo agli ospiti l'augurio che la loro visita li esorti a perseverare sulla via gloriosa dell'umanesimo classico per tutte le genti, nel quale essi troveranno sempre a lato, fraternamente, la latinità dell'Italia.

Ha risposto, ringraziando, il prof. Ralph Van Deman Mogoffin, il quale ha esaltato la grande figura del massimo Poeta della latinità ed ha concluso bene augurando per l'Italia, per il Re e per Mussolini.

Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Gli ospiti, ai quali è stato offerto un ricordo dello storico palazzo, hanno visitato la Farnesina, che è stata loro illustrata dal prof. Gallo.

Le colossali cifre

della disoccupazione inglese

LONDRA, 7.

Vengono comunicate oggi le seguenti cifre particolareggiate sul lo stato attuale della disoccupazione in Inghilterra. Il numero delle persone che hanno un impiego regolare e che sono registrate quali interamente disoccupate si eleva a 1,257,000, di cui 000,000 uomini e 247,000 donne. Il resto è dato da ragazzi e ragazze. Il numero delle persone normalmente occupate e che sono temporaneamente inattive, si eleva a 659,000 di cui 422,000 uomini. A questi sono da aggiungersi ancora altri 93,000 lavoratori, che hanno normalmente un impiego occasionale e che attualmente sono disoccupati.

Come è pubblicato in un rapporto pubblicato dall'ispettorato del lavoro, le conseguenze della depressione commerciale sono state più fortemente sentite dalla industria pesante e da quella tessile. Dalle statistiche si rileva inoltre che un minor contingente di disoccupati si riscontra nelle regioni sud dell'Inghilterra, dove vi è ancora una richiesta di mano d'opera.

L'Ispettorato del lavoro attribuisce l'attuale depressione, al ribasso dei prezzi delle merci che è stata la conseguenza del movimento internazionale dell'oro.

La dichiarazione dell'Ispettorato afferma che una perequazione internazionale sulla base della partita aurea è stata resa impossibile dalle riparazioni e dalla sistemazione dei debiti verso l'America.

Gli Stati Uniti e la Francia hanno insieme assorbito l'equivalente della produzione mondiale d'oro, dal gennaio 1929 in poi, sottraendo così alle Banche centrali un capitale di 50 milioni di lire sterline, che doveva servire al finanziamento del consumo delle merci da parte dei grandi mercati, e per attirare il commercio stesso.

I Mutilati italiani di guerra

ringraziano i combattenti della "Flamme"

PARIGI, 7.

Il generale Gouraud, presidente dell'Associazione degli ex combattenti francesi «La Flamme», ha ricevuto dal Comitato centrale dei mutilati di guerra italiani una lettera in cui è detto:

«Desideriamo innanzitutto ringraziarvi della lettera inviataci per esprimere la vostra simpatia per la calamità che ha colpito tre delle nostre più belle provincie, in secondo luogo per manifestarvi la sincera e profonda gratitudine dei mutilati e degli ex combattenti italiani per l'affettuosa solidarietà degli aderenti alla «Flamme», che hanno tenuto a inviare un telegramma per esprimere la parte che essi prendevano al dolore del popolo italiano. Speriamo in una prossima occasione di poterci incontrare, uniti nella fraternità che ha ricevuto il battesimo del sangue nella trincee. Nell'impossibilità di ringraziare tutte le associazioni aderenti alla «Flamme», vi preghiamo di farvi interprete dei sentimenti di riconoscenza dei mutilati e degli ex combattenti italiani».

LA RIVOLUZIONE DEI CANELLISTI A OROPA

«Il Popolo di Trieste» così scrive circa la visita dello «Sconosciuto» (Canella o Bruneri ?) al Santuario di Oropa:

«Ad Oropa la notizia dell'arrivo ha suscitato una viva curiosità nella massa dei pellegrini e dei forestieri che villeggiano nella località. Questa curiosità creatasi attorno all'uomo conteso, e che devotamente ha seguito il pellegrinaggio, fermandosi a pregare con compunzione nel Santuario, nella Cappella Eusebiana e infine sulla scalinata maestosa del Santuario, ha assunto i caratteri di una vera e propria dimostrazione all'ex ricoverato e ai suoi famigliari.

Centinaia e centinaia di persone si sono adunate attorno al gruppetto, al quale hanno rivolto espressioni di saluto e di augurio; particolarmente la signora Giulia Canella è stata abbracciata e baciata da numerose signore e signorine, le quali hanno voluto manifestarle la loro solidarietà, nel difficile frangente in cui essa si trova, ed esprimerle i loro fervidi auguri, perchè la pace ritorni in seno alla sua famiglia.

La dimostrazione ha assunto un tal grado di intensità che, ad un tratto, hanno dovuto intervenire i carabinieri, i quali non hanno poco faticato a far ritornare la calma nel luogo sacro alla preghiera e alla elevazione spirituale».

Ecco un argomento del quale la stampa estera non si è ancora impossessata: ed a torto!

I giornali antifascisti di Parigi, di Berna, di Berlino, di Londra, e quant'altri ce ne sono potrebbero scrivere colonne sulla dimostrazione dei «Canellisti» che richiese l'intervento dei Carabinieri.

Basta lavorarci intorno con un po' di fantasia per fare apparire questa dimostrazione come il finimondo.

Per aiutare i colleghi della grande stampa antifascista il nostro «Ber» ha buttato giù questo schizzo dal quale appare che l'Italia, nonostante tutto, è pur sempre il paese del buonumore.

Ma, infine non sarebbe ora di finirla con questa grottesca pagliacciata?

Le critiche della stampa russa

all'atteggiamento degli Stati Uniti

MOSCA, 7.

La stampa sovietica non risparmia critiche all'atteggiamento degli Stati Uniti in seguito al rifiuto di accogliere il grano russo a New York.

L'America, notano questi giornali, è la terra classica per giocare i tiri all'U. R. S. S.; ma ove essa persistesse nella sua politica litigiosa, il Governo sovietico limiterebbe per quanto possibile le sue ordinazioni agli Stati Uniti.

Si fa notare che i Sovieti accordano agli americani, quanto a crediti e prezzo, condizioni di gran lunga migliori di quelle fatte ai paesi europei che erano in relazione di affari con la Russia, tanto che gli scambi tra i due paesi avevano superato anche quelli dell'anteguerra. Mentre le importazioni russe dalla America nel 1913 non oltrepassavano i 73 milioni di rubli, gli ordini di acquisto negli Stati Uniti da parte dei Sovieti ammontavano nell'anno finanziario 1928 1929 a 215 milioni di rubli. Negli ultimi 5 anni i Sovieti portavano merci per più di un bilione di rubli.

Re Alessandro di Jugoslavia

visiterà Re Carlo di Romania

BUCAREST, 7.

I giornali informano che Re Alessandro di Jugoslavia visiterà alla fine del corrente mese Re Carlo a Sinaia. La Regina Maria, di Jugoslavia, che si trova attualmente in Baviera con la Regina Madre Maria e con la Principessa Iliana, arriveranno a Sinaia qualche giorno prima della visita di Alessandro.

Un nuovo ponte sul Danubio

fra Rumania e Jugoslavia

BUCAREST 7.

Il 12 agosto si riuniranno a Bucarest i delegati rumeni e jugoslavi per esaminare le modalità della costruzione di nuovo ponte sul Danubio, che collegherà i due paesi.

La stampa greca

e le notizie antifasciste

ATENE, 7.

La stampa ellenica rileva come i giornali italiani segnalino il delinearsi di una campagna giornalistica estera antifascista, con la pubblicazione di false notizie circa pretesi disordini in Italia e su di una pretesa malattia di S. E. Mussolini ed esagerando i danni del terremoto.

La stampa greca ha pubblicato in minime proporzioni, nei giorni scorsi, simili notizie, citandone la fonte, mentre contemporaneamente pubblicava le notizie italiane ufficiali che ristabilivano la verità.

Gli enormi danni della siccità

ai raccolti frumentari degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 7 (notte)

Si calcola che i danni prodotti ai raccolti frumentari dalla siccità da quest'ultima settimana in tutti gli Stati Uniti ascenda a 100 milioni di sterline. I computi fatti fanno salire i danni a una cifra molto più alta, a circa 200 milioni di sterline. Molti produttori di cereali si trovano in rovina.

In vista della situazione pessima generale è probabile che il presidente Hoover rinunci alle vacanze e rimanga a Washington onde tenersi a più stretto contatto con gli enti governativi e privati che si occupano dei mezzi per alleviare le conseguenze della calamità.

Le agitazioni operaie in Francia

Altri disordini anche in territorio belga

LILLA, 7.

Dopo una importante riunione tenuta a Douai, il Comitato federale dei Sindacati delle miniere del nord e del Passo di Calais ha presentato una nuova domanda di colloquio con le Compagnie minerali di questo bacino, allo scopo di discutere una volta per tutte la questione delle vacanze pagate.

Le domande avanzate in proposito anteriormente non erano state accettate e un nuovo rifiuto porterebbe senza dubbio gravi conseguenze giacchè questa rivendicazione interessa circa trecento operai.

Ieri sera, verso le 20, circa 2000 scioperanti si sono riuniti in territorio belga, a monte di Baraque, a 300 metri dalla frontiera francese, presso Halluin. I dimostranti hanno cantato l'Internazionale ed altri inni rivoluzionari. La gendarmeria belga li ha caricati per disperderli. Vi è stato qualche ferito. La calma non ha potuto essere ristabilita che alle ore 22.

***

LILLA, 7.

Ieri sera si sono verificati alcuni incidenti a Menil, in territorio Belga, a 300 metri dalla frontiera francese. Fin dalle ore 17 si segnalava un certo fermento e verso le ore 20 la folla di dimostranti, riunitasi nella rue de Lille è divenuta turbolenta. Il tenente del distretto di Rouers è stato insultato e fischiato dalla folla. Rinforzi sono stati subito richiesti alla gendarmeria di Menin. Mentre la folla cominciava a lanciare pietre e mattoni sui rappresentanti delle autorità, i gendarmi belgi a cavallo e la brigate a piedi hanno tentato di respingere i dimostranti.

Nella località denominata Crist Bael, la zuffa è divenuta più violenta. Un buon numero di manifestanti ha tentato allora di passare sul territorio francese, per iniziare da qui il loro lancio di proiettili sui gendarmi belgi ma ne furono impediti dai gendarmi francesi. E' ritornata così la calma ed il grosso dei dimostranti è stato disperso. Cinque o sei di essi sono rimasti feriti. Alle ore 21 l'ordine era ristabilito e non si hanno a segnalare altri incidenti nella serata.

Associazione anarchica

scoperta in Francia

PARIGI, 7.

«Il Petit Journal» riceve da Montbeliard:

Il commissario speciale di Montbeliard, dopo una lunga inchiesta, ha scoperto una associazione anarchica che ha ramificazioni nelle principali capitali europee. Il capo di questa organizzazione internazionale è un certo Baldo Montanari, italiano, il quale si dedica ad un'attiva propaganda sotto falso nome. Egli è stato subito espulso per decreto del Ministro degli Interni.

Importanti scoperte archeologiche

di una spedizione americana

GERUSALEMME, 7.

Da circa due mesi si trova a Telbeit Murain la spedizione archeologica dell'Università di Pittsburg e della Scuola orientalistica americana, per procedere a lavori di ricerche e di scavi. L'attività della spedizione secondo un rapporto del suo capo prof. Chile è stata compensata largamente poichè nella località suddetta, che sorge a 13 miglia a sud est di Tebron che era anticamente conosciuta con il nome di Kiriat Vefer, sono venuti alla luce gli avanzi di città sovrapposte. Tra queste sono state trovate suppellettili preziosi che vanno da 2000 anni a. c. al 586 della stessa era, quando la città fu distrutta per opera di Nabupodonosor.

Il prof. Kile ha raccolto notizie cronologiche sufficienti a fissare le date della distruzione di Sodoma e Gomorra ed altre interesanti la sacra storia e perfino quella del popolo di Israele.

LO SCALANDRONE

— Vieni. Qua c'è la cuccagna. Sono partito con un biglietto da mille. Oggi ho un milione.

Il milione fece effetto.

— A Monganesi — dichiarò Falchetto — non metto assieme che dei debiti. Io vado negli Stati Uniti.

— State uniti in Patria — s'affanna a dire don Giuliano che non vede di buon occhio la partenza dei suoi parrocchiani. — Qua fra i vostri monti, si vive in purità. Le grandi metropoli sono sentine di vizi. La febbre dell'oro fa diventare gli uomini cattivi. Il cuore, per essere buono, non ha bisogno di ricchezza.

* * *

L'idea della ricchezza ha invece già trascinato al di là dell'oceano, un buon terzo di quelli di Monganesi; e il Patriarca è morto a Baltimora dopo avere arricchito tutti i suoi fratelli, e Chiaravalle è riuscito a tornare in Patria dopo essere scampato alla febbre gialla e dopo avere, coi suoi risparmi, distrutta la bicocca dei suoi vecchi per costruire una casina moderna color di zafferano come la pelle del padrone.

Il capostipite dei Brindoli prese invece, nell'ottantadue, (con un sacco di chincaglierie false fuori d'uso) la via dell'Argentina, s'infilò in tutte le vie d'acqua per andare a vendere le sue cianfrusaglie europee ai selvaggi sparsi lungo le rive del Rio Colorado e del Rio Negro, poi, un bel giorno si trapiantò a Buenos Ayres, vi aprì una bottega, ricomparve a Monganesi per portarvi via la Cristina, ed i due sposi (un figliolo ogni, un biglietto da mille domani) finirono col mettere assieme, sulla terra dei «gauchos», una famiglia più grossa di quella di Noè e un «Emporium» grande come la «Samaritana» di Parigi.

All'aumento della carovana dei figlioli aveva dato una mano il buon Dio coi segni più chiari della sua benevolenza:

«E sono i figli, se Dio ci aiuta, che ci fanno immortali quaggiù» dice Borgese. Ad ingrossare il personale di servizio pensarono invece quelli di Monganesi.

A poco a poco (due oggi, tre domani) un terzo del parentado dei Brindoli è volato, in terza classe, nell'America del sud dove la ricchezza si misura a pesos. Nell'America del nord si misura, invece a dollari. E i dollari sono le stelle più belle della bandiera degli Stati Uniti.

Da anni la gente di Monganesi, incontrandosi nelle stazioni della via ferrata e sulle coste del porto di Genova e lungo gli scali del Mediterraneo o in pieno oceano, fa la spola, come le formiche, fra le bicocche rugginose del paese natale, che vivono terra terra, e le grate immani delle grandi metropoli che spesso hanno la pretesa di grattare il cielo.

— Ed Evaristo come sta?

— Bene. L'ho incontrato prima di partire, sul Ponte di Williamburg.

Nel Caffè di Enrico come nella «Osteria dell'Amicizia» si parla di cinematografi di New York city (Manhattan, Bronx, Brooklyn, Queen e Richmond) così come si parla dei sei «quartieri» di Groppi e delle due «frazioni» di Saccaia. Qualche reduce arricchito sembra un vecchio amico di Carnagie, di Morgan, di Astor o di Rockefeller. Nei giorni della Fiera di Sant'Andrea, c'è chi descrive le baldorie di Coney Island e le meraviglie di Great White Way come se fosse un «americano» dell'Avenue dei milionari. In molte case, l'Hudson e l'East River, il Rio delle Amazzoni e il Mississipi sono affluenti di famiglia.

* * *

I vecchi si sono abituati all'idea delle partenze.

— O Gaetano, vostro nipote mi dite dove è andato?

— Nel Perù. Deve essere un paese assai lontano perchè il viaggio è costato....

Le distanze, a Monganesi, non si misurano a chilometri. Si misurano a quattrini.

La placida serenità delle creature che si trovano ormai sulla soglia dell'altro mondo, non è turbata dal pensiero che l'Oceano è una via immensa e che un bastimento è una faccenda [illegible] che arrancano adagio sulle [illegible] dalla sgangherata diligenza di Brogio dell'Archetto che corre in su e in giù, ogni giorno, per la valle dell'Ardeone. E se uno chiede, alla Brigida: «I vostri figlioli come stanno?» la vecchietta, che ha già fatto per ottanta volte il giro del calendario, risponde, tranquilla: «Bene. Gigi è nel Colorado, Battista ci scrive da un paese del Matto Grosso; la Luigina si è sposata nel Canadà e Agenore sta a Trova, da sei mesi, a San Francisco di California».

— E voi che fate?

— Li aspetto.

Quando uno prende il volo, gli amici si radunano nel caffè di Enrico o nell'osteria dell'Amicizia per offrire, al partente, il bicchiere della staffa. Qualcuno magari si spinge fino a Genova.

Genova sembra l'anticamera delle Americhe.

Barbarossa, che non aveva mai, in vita sua, visto un bastimento, quando si trovò ad imbarcare Pipetta, fu preso da uno scrupolo, nato dal ricordo di certi naufragi descritti così bene da «L'Eco dell'Ardeone». Puntò allora un dito verso la mole del piroscafo e disse, con voce trepida: «E se va a fondo?»

— Pace. Quello non è mio.

Poi Pipetta passò lo scalandrone col passo di un uomo che va a conquistare il mondo.

Anche Bastiano — che s'avvicinò, che ha sparso il suo sangue sul Monte Santo e sul Montello, che spasimò per la Patria nelle giornate di Caporetto e che si sentì risuscitare nella gloria di Vittorio Veneto — finisce per credere che la terra sia divisa in due emisferi; l'emisfero della povertà e quello della ricchezza.

— A stare nell'emisfero dei disperati — dice in un giorno di malinconia — mi pare che non si sia sugo.

E, col miraggio di un sugo meno scarso, si decide a prendere, anche lui, la via della Liguria. Ma quando, a Genova, si trova davanti allo scalandrone, quando ha già messo un piede piccolo che unisce la terra della Patria al rifornitore di tutte le terre, si sente rimescolare il cuore. L'Italia se la vede ingigantire davanti, all'improvviso, come un'immagine divina dalle radici ben piantate nella lunga storia del suo passato: l'Italia di Rappare luminosa nella grandezza della sua storia e nella vastità delle sue conquiste così come la conobbe negli antichi discorsi degli ufficiali e nelle fresche pagine dei giornali; l'Italia se la ritrova nel cuore come nel giorno della Vittoria: l'Italia gli ridiventa Madre come è talia gli ridiventa Madre come è gliuoli.

Bastiano è fermo. Fermo con un piede sul granito del molo e con l'altro piede sul legno dello scalandrone.

Lì, sullo scalandrone, sono passati tutti i milioni di italiani che vivono al di là dei mari, che hanno fatto conoscere, su tutte le terre, l'energia e l'umiltà della nostra vecchia razza sempre pronta a costruire, col suo sudore, magari col suo sangue, le basi più sicure della potenza o della prepotenza altrui. Dove l'italiano ha dato tutto per avere un pane, altri hanno preso tutto per conquistare il mondo. Sugli scalandroni, gettati fra le banchine dei porti e i ponti delle navi, l'Italia ha veduto passare i suoi uomini rudi, tenaci, laboriosi, parsimoniosi. Sugli scalandroni di altri popoli non sono passati che i sacchi della ricchezza.

Per l'uomo in procinto di emigrare, il bastimento diventa una enorme balena pronta ad ingurgitare uomini per trasportarli su terre lontane al servizio di altri uomini; e la gente affacciata alle murate, resuscita (dolce ricordo delle più umili letture) il carro di Pinocchio pieno zeppo di piccola umanità trascinata, da dodici pariglie di ciuchini, verso il Paese dei Balocchi.

Bastiano non pensa più nè alla quota d'imbarco nè al baule già imbarcato. Strappa il piede dallo scalandrone. Lo ripianta, deciso, sul suolo della Patria. Poi dice: «Resto».

MARIO FIERLI.

La spedizione Durini - Baragiola

sulle strade dell'Angola verso le colonie italiane

Nota è la spedizione Baragiola-Durini che sta compiendo un «raid» a bordo di due autocarri della O.M. partendo da Lobito, nell'Angola portoghese, fino a Mogadiscio, capitale della Somalia Italiana.

Gli scopi di questa nuova spedizione sono complessi e vanno da obiettivi scientifici e di esplorazione ad investigazioni di indole economica e commerciale.

Infine, da un punto di vista sportivo tenta di compiere un audace «raid» automobilistico su autocarri, la cui riuscita non mancherà certo di costituire una vittoriosa affermazione dell'automobilismo italiano. Il gruppo Baragiola ha organizzato anche qualche partita di caccia grossa in grande stile.

Capo della spedizione è l'on. Carlo Baragiola e sono con lui l'on. Gino Durini, la moglie e la figlia, di questi, il conte Emanuele di Castelbarco, il prof. Fenaroli il capomastro Gaetano Soma e l'operatore cinematografico Graveri, inviato dalla «Luce». Della comitiva fanno parte, infine, un meccanico e un domestico; in tutto dieci persone.

Carlo Baragiola in sue interessanti lettere parla degli indigeni dell'Angola rilevando che essi vivono in modo primitivo, poco diversamente da come vivevano al tempo ormai da secoli lontani, in cui sbarcarono i primi portoghesi.

Eppure la popolazione in genere non è ottusa, nè refrattaria alla nostra civiltà. Basta osservare alcuni fatti per convincersene. Ci sono, ad esempio, nella Colonia otto o dieci Missioni evangeliche americane, le quali, hanno scuole dove insegnano a leggere e scrivere, laboratori e officine di avviamento a diversi mestieri, campi sperimentali nei quali istruire all'uso di macchine agricole e alle colture razionali. A queste Missioni di indigeni accorrono numerosi e imparano con discreta facilità.

Così i villaggi cambiano d'aspetto, le capanne cedono il posto a piccole case, tosto arredate di qualche mobile, la succinta pelle di antilope o la breve scorza sono battute da parte e sostituite con pantaloni, giacche, camicie, scarpe, cappelli; e così dopo i fiammiferi si giunge al lume a petrolio, dopo l'ago alla macchina da cucire e, se l'uomo non trascurerà ancora la caccia con i trabocchetti, nè le naturali risorse del bosco, non farà, però, più dipendere la propria vita unicamente dall'aiuto della natura.

L'istinto di queste popolazioni non è ribelle alla nostra civiltà e la loro capacità di apprendere non è ottusa. Altra prova di ciò si ha rilevando come l'indigeno non abbia nessun terrore delle macchine; siano queste automobili, locomotive, turbine, motori elettrici, trattori.

Carlo Baragiola narra un episodio che, sia pure nella sua tragicità, dimostra in modo irrefragabile l'attrazione che le macchine esercitano sulla gente di questa terra.

Nei primi giorni di apertura della linea ferroviaria dell'Angola si registrarono alcune disgrazie mortali, lì per lì inesplicabili. In qualche stazione, appena partito il convoglio, si era trovato sul binario il corpo di un negro stritolato dalle ruote.

Di fronte alla stranezza del caso si aprì un'inchiesta e si venne a scoprire che la curiosità di taluni indigeni, tra la folla che accorreva nelle stazioni ad assistere al passaggio del treno, giungeva al punto da indurli, durante la fermata, a spingersi fin sotto la locomotiva, fra le ruote e gli ordegni meccanici, al fine di conoscerne il segreto. La partenza sorprendeva quegli incauti, che restavano vittime della loro temeraria curiosità.

La spedizone sta seguendo ora il corso del Cuanza, il principale fiume dell'Angola, che corre verso nord dalle sue sorgenti, quasi al 14, parallelo sud, fino al 10, per poi volgere, con un angolo appena leggermente ottuso, verso occidente fino a sfociare nel mare, circa 90 chilometri a sud di Loanda.

Dall'altipiano del Benguella, pertanto, sia che si proceda verso nord, sia che volga a oriente, si incontrano le sue acque; sicchè avendole già dovute attraversare durante la prima fase del viaggio, la spedizione si è trovata ancora a doverle superare molte centinaia di chilometri a monte, proseguendo l'itinerario per il confine orientale verso il Congo Belga.

Un tale itinerario non può essere percorso durante la stagione delle piogge ed è difficile tutto l'anno; gli ostacoli sono centinaia di chilometri di terreno arenoso e centinaia di chilometri di pianure che durante i mesi delle piogge si allagano al punto da essere sommerse sotto più di un metro e mezzo di acqua.

Ciò nonostante la spedizione avanza regolarmente malgrado che sia spesso necessario lavorare di pala e di zappa per aggiunstare in qualche modo il cammino.

Dice l'on. Baragiola che il più grande conforto materiale è dato dalle macchine, che chiamate ai massimi sforzi, in ogni momento risposero nel modo più sorprendente.

Così durante le ore torride della giornata, come in quelle freddissime della notte, arrancando nelle arene e nei fanghi, sobbalzando sui pali messi attraverso alla strada o sui tronchi recisi nella foresta, tutti gli organi, dal motore alle sospensioni, dalle trasmissioni ai congegni elettrici, si comportano perfettamente, ininterrottamente senza guasti.

Il Principe di Galles senza panciotto

e senza cintura!

LONDRA agosto.

(U. P.). — Or non è molto, in una giornata veramente estiva, il Principe di Galles, pronunciando un discorso ad un pranzo, sbottonò la sua giacca a doppio petto e, con sorpresa generale, si vide che non portava, sotto di essa, il panciotto. L'uso di andare d'estate senza panciotto è meno diffusa che in varii paesi del continente europeo ed in America.

La maggior parte dei commensali del Principe di Galles portavano tanto di panciotto ma il Principe, come rilevarono osservatori d'occhio acuto, non solo aveva fatto a meno del panciotto, ma s'era presentato senza bretelle, senza nemmeno una cintura.

Il taglio perfetto dei suoi salzoni, strettamente aderenti ai fianchi, gli permetteva di farlo con tutta libertà.

Aeroporti molesti

WHITE PLAINS (N. York), agosto.

(U. P.). — Questa giuria ha condannato la Compagnia proprietaria d'aeroporti Westchester, di Armonk, riconoscendo pienamente le lagnanze dei cittadini abitanti nei pressi dell'aeroporto. Questi avevano affermato che polvere e vapori si addensano sempre sull'aeroporto, costringendoli a tener chiuse le finestre anche col massimo caldo.

Per analogo motivo anche l'aeroporto della Compagnia Atlantic presso Scarsdale, dovette essere chiuso.

A Trenton (N. Jersey) le autorità provocarono un provvedimento contro un aeroporto ch'era stato impiantato direttamente dinanzi a una scuola: si temeva che i voli a bassa quota potessero far correre pericolo agli scolari, e ad ogni modo distrarli,

Quanto più fitta diventa la rete delle linee aeree, tanto più numerosi sono i problemi di questo genere che si presentano. O prima o poi, sarà necesario dar luogoo a una soluzione d'indole generale.

Londra mangia all'aperto

In riva al Tamigi - Terrazze e giardini

LONDRA, agosto.

(U. P.). — Anche senza la costruzione della famosa galleria sotto la Manica, Londra viene a sentirsi in qualche modo vicina al Continente. Terrazze di caffè e giardini pensili sono un sintomo di accostamento del gusto inglese a quello del Continente.

E ora la città ha anche, come è noto, il suo Lido: migliaia di Londinesi, uomini e donne, fanno il bagno nelle acque di Hyde Park, persino al sole, se queso si degna di risplendere, e i dorsi nudi vi si vedono in massa, là dove la virtù e la decenza della età vittoriana erano un tempo così rigorose.

I londinesi hanno la passione dell'aria aperta ma costumi ben radicati li trattenevano dall'approfittare di occasioni di passare all'aperto le ore di ricreazione, ciò che non trascurano certo di fare se si trovano per esempio a Parigi. L'Inglese, che a Londra, in un pomeriggio di riposo, se ne stava tranquillamente nel giardinetto dietro la sua casa, si precipitava nell'onda dei divertimenti, non appena sbarcato alla Gare du Nord di Parigi.

Si sono persino arrestati degli Inglesi, a Boulogne, perchè, messi eccessivamente in allegria dallo champagne, ne scaraventavano le bottiglie nelle specchiere.

Ma quando George Lansbury assunse il portafoglio dei Lavori Pubblici, fu aperto anche in patria uno sfogo alla gioia di vivere inglese.

Ora i londinesi guardarono a un tratto la vita con occhi più lieti, preferirono alla loro birra scura un buon «accampamento» ed incominciarono a godersi anche in casa loro talune cose cui, sino a poco fa, non s'interessavano se non oltre Manica. Gli «Embankment Gardens» lungo il Tamigi sono divenuti, in questa storica estate del 1930, ritrovo di quanti amano mangiare all'aperto.

Osservano costoro con orgoglio che a Nizza, sulla «Promenade des Anglais», che pure è piuttosto bella, non vi sono ristoranti all'aperto nè bande militari. E qui, per di più, capiscono persino la lingua del paese e conoscono le monete.

Tutto è proprio come in Riviera; più, l'autobus per una liretta vi porta sino a casa. Certo, v'è sempre qualche cattivo Inglese, che viene mormorando se al tramonto non si serve più birra, ma per pochi soldi ci si può far traghettare sull'altra riva del Tamigi, e là, in una delle solite osterie, restare a bere un'altra mezz'ora.

Un padrone di caffè intraprendente, a Soho, il quartiere di Londra con ristoranti d'ogni paese, collocò due tavolini sul selciato dinanzi al suo esercizio erano già tre giorni che non pioveva, ed egli fondava la sua speculazione sull'ipotesi che si avessero quindici giorni di stagione estiva.

E venne davvero estate. Alcuni contadini e proprietari mossero severi rimproveri al Governo laburista per tale mancanza di pioggia, ma l'idea del caffè all'aperto aveva già conquistato Soho: in pochi giorni il quartiere si trasformò così radicalmente, che, con qualche restrizione, si sarebbe potuto scambiare per Montmartre.

E presto avremo anche i giardini pensili. La grande ditta Lyons, che ha tante sale da tè, si propone di trasformare il tetto del suo gran fabbricato d'angolo [illegible] la stazione di Charing Cross in un giardino pensile, dove si potrà mangiare e bere. Per ora è una palestra riservata alle belle chellerine di Lyons.

In una parola Londra diventa ogni giorno più simile a Parigi — o almeno vorrebbe. Ma no, diventa anche davvero.

ARCH RODGERS

Storie di testuggini

TIENTSIN, agosto.

(U. P.). — Al ponte di Cing-Ciung, nella città cinese, fu trovata una testuggine a cinque gambe, e il popolino superstizioso è ora convinto che in autunno si avranno delle inondazioni.

Per giunta, il giovane guardiano cinese che scoprì la bestiola presso il ponte le montò senza rispetto sulla schiena e cominciò a maltrattarla. I contadini credono che, causa il brutto contegno di quell'agente, non solo vi sarà inondazione, ma carestia e pestilenza.

Fu tale l'agitazione in città, che l'Ufficio di Pubblica Sicurezza aprì un'inchiesta. Ma non c'era nulla da fare: la notizia della tartaruga a cinque zampe si confermò. Il giovane scopritore non era, purtroppo, affatto superstizioso, e cercò di agguantarla e d'affidarla alla custodia della polizia. Ma vecchi cinesi testimoni della scena lo scongiurarono in nome del Cielo di desistere dall'indegna condotta e di non molestare di più l'animale, se no mali anche peggiori si sarebbero riversati sulla città.

Vecchi abitanti di Tientsin narrano che l'apparizione di una tartaruga a cinque zampe ha sempre portato sventura, e per lo più ha preceduto inondazioni. Cosa credibilissima, tanto più che Tientsin è spesso colpita da inondazioni.

* *

RED LION (Pensilvania, agosto.

(U. P.). — Nei pressi di questa città sono state trovate di recente due testuggini, una delle quali reca sulla sua corazza la scritta «A. E. Kohr, Berlin O.», e l'altra «O. E. Hoffman, Berlin O.».

Come saranno giunte, dai quartiori Est di Berlino, sino in America?

Il mistero della morte dello Zar Alessandro I.

Chi era Fedor Kusmic?

PARIGI, agosto.

(U. P.). — Vladimiro Bariatinsky, un membro dell'aristocrazia, figlio d'un aiutante di campo dello Zar, egli stesso socio onorario della «Royal Society» di Londra, dunque tutt'altro che il primo venuto, cerca dimostrare se non altro la probabilità, in un suo libro «Il mistero d'Alessandro I», che questi sia morto 39 anni dopo quel 19 novembre 1825 che passa, generalmente, per la data della sua morte.

Nel dotto scrittore trova un inatteso difensore la tesi cara al popolo russo, che il Sovrano, abbandonata la sua vita brillante, sia quindi andato errando, sotto le spoglie del penitente monaco Fedor Kusmic, nel suo immenso Impero, per morire in tarda età nella santità della penitenza. Del resto vi è anche, a quanto pare, chi crede che oggi ancora, 105 anni dopo la sua presunta morte, lo Zar sia in vita.

Il Principe Bariatinsky fonda la sua tesi sulle singolari contradizioni che presentano le narrazioni della morte dello Zar Alessandro I, ed anche psicologicamente, cercando di dimostrare che lo Zar era stanco del peso della dignità imperiale.

«Ho deciso di rinunciare al trono — diss'egli un giorno alla Granduchessa Alessandra. - L'Europa ha bisogno di giovani Sovrani, in pieno possesso delle loro energie volitive. Io non sono più quello di un tempo, e sarà mio dovere far posto a chi è più forte di me».

Nell'autunno 1825, lo stato di salute della Zarina Maria Feodorovna richiese un viaggio dei Sovrani a Taganrog, porto meridionale dal clima salubre. La Zarina si ristabilì rapidamente, ma Alessandro I morì, almeno per il mondo, di tifo o di malaria. Il Principe Bariatinsky rileva come i sintomi indicati non rispondano tuttavia nè all'una nè all'altra malattia. E uno dei medici curanti rifiutò di firmare l'atto di morte.

Eventi misteriosi

Otto giorni prima della morte dello Zar, Maria Feodorovna interruppe un diario che aveva tenuto sin allora ininterrottamente, anche malata. Nelle lettere di taluni personaggi vicini allo Zar, a Taganrog si trovano accenni ad eventi misteriosi.

Ora il Bariatinsky ritiene che lo Zar si sia valso del soggiorno colà per allontanarsi dal Trono in modo meno vistoso di quanto non fosse possibile a Pietroburgo. La suddetta sua intenzione poteva realizzarsi anche con un'abdicazione, ma ciò avrebbe potuto dar luogo ad infinite complicazioni, e sarebbe anche stato meno drammatico della sua scomparsa repentina per riapparire dopo anni come semplice eremita.

Ora Alessandro I amava gli effetti drammatici, e, di gran talento teatrale, sapeva produrli e sfruttarli. Non per nulla Napoleone l'aveva chiamato un «Talma del Nord».

Secondo il Principe Bariatinsky la Zarina, il medico, un intimo e il cameriere dello Zar dovevano essere informati del suo disegno. E' ad ogni modo certo che nessuno di essi tradì mai il segreto, almeno pubblicamente. Ma le lettere della Zarina a sua madre, Granduchessa del Baden, contengono frequenti allusioni a un evento misterioso di cui ella dovette essere testimone in quell'autunno.

Lo scrittore ritiene che fosse posto nella bara e trasportato alla Capitale, al posto di Alessandro I. il cadavere d'un soldato del Reggimento Semenovsky, morto a Taganrog il 18 novembre 1825, cioè un giorno prima dell'asserita morte dello Zar, al quale doveva assomigliare.

Contrariamente all'usato, la salma dello Zar non fu esposta al pubblico, e i pochi intimi che la videro furono stupiti dei profondi cambiamenti subentrati nel suo aspetto in sì breve tempo.

Fedor Kusmic

Undici anni dopo la sepoltura — narra il Principe Bariatinsky — un uomo di nome Fedor Kusmic si presentava ad una mascalcia del villaggio di Krasnufinsk per far ferrare il suo cavallo. Aveva l'aspetto d'un vagabondo, ma spirava dalla sua persona qualcosa di distinto, un'aura di superiorità, di maestà, che faceva pensare a nobili origini.

Ma appunto perciò fu sospettato, arrestato, consegnato ai gendarmi. Non senza rispetto, questi gli chiesero chi fosse e che facesse. Rispose che andava errando e non aveva professione.

Non fu reduto, anzi imprigionato. Fu quindi condannato a venti frustate e alla deportazione in Siberia. Era stato lo stesso Zar Alessandro I, del resto umano, a stabilire tale trattamento dei sudditi sospetti.

La notizia dell'arresto del singolare vagabondo giunse a Pietroburgo, e subito ne partì un corriere segreto, per mettere le cose in ordine. Kusmic, ormai deportato, ottenne un trattamento di favore. Il Vescovo d'Irkutsk lo trattò con grande riverenza, inchinandoglisi profondamente. Soldati che erano stati ai suoi ordini e altre tre o quattro persone riconobbero in lui lo Zar e svennero dal terrore, credendo d'aver a che fare con uno spettro.

Di tanto in tanto, messi della Corte imperiale visitavano colui, che conduceva la vita d'un eremita, appartandosi secolui in lunghi colloqui. I pochi visitatori penetrati nella sua capanna vi scorsero grandi fasci di documenti. Anche la gente da poco se ne sentiva attratta, e con le dimostrazioni d'affetto e con la sua curiosità turbava la solitudine, cara a Fedor Kusmic, il quale spesso trasportò le sue tende in luoghi dove era ancora ignoto.

Vecchio ormai, l'eremita veniva facendo più frequenti allusioni ad una passata splendida esistenza: non voleva precisare, chè ciò — diceva — avrebbe fatto paura al popolo. Simeon Chromoff, negoziante di Tomsk, gli fece costruire in questi paraggi una capanna, permettendogli di trascorrervi liberamente il resto dei suoi giorni. Il Chromoff narrò poi che, assente Fedor Kusmic, aveva visitata la capanna e vi aveva trovata una magnifica pergamena: l'atto nuziale di Alessandro I e Maria Feodorvna.

La morte dell'eremita

Il mercante cominciò a parlare dell'eremita, e la gente accorse a lui nuovamente. In quella capanna, Fedor Kusmic morì il 20 gennaio 1864, dopo essere sopravissuto al fratello Nicola I, a due grandi guerre per l'indipendenza polacca, a quella di Crimea e all'affrancamento dei contadini per parte d'Alessandro II. Sulla sua tomba fu eretta una cappella, che divenne mèta di pellegrinaggi.

Secondo il Bariatinsky, l'eremita presentava forti rassomiglianze con lo Zar Alessandro I. Entrambi erano sordi d'un orecchio, entrambi presentavano un singolare ispessimento delle rotelle dei ginocchi, volgevano volontieri le spalle alla luce e tenevano le mani sui fianchi, atteggiamento caratteristico d'entrambi.

Che cosa avrebbe indotto Alessandro I alla strana decisione? Egli era certo eccezionalmente dotato. Secondo il Bariatinsky, egli deve aver avuto coscienza della fatalità che lo faceva autocrate di un Impero semi-orientale, mentre in cuor suo era pur sempre un Europeo occidentale. Voleva essere mite, e doveva apparire crudele, voleva essere progressista e doveva servire la reazione. Non occorre credere che fosse un istrione (come voleva Napoleone) nè un pazzo (come voleva Metternich), ma soltanto un uomo di grande, forse sterminata ambizione, che mirava a fini cui le circostanze gli negavano di giungere. E' quasi certo che la Santa Alleanza, quale fu organizzata da Metternich, contrastò tragicamente con gl'intenti ultimi di chi l'aveva sognata, cioè appunto Alessandro I, sotto l'influenza del misticismo della von Krudener. Nè è escluso che egli fosse tormentato da rimorsi a motivo dell'assassinio del padre, lo Zar Paolo I, che per lo meno non aveva impedito.

Ma basta tuttociò a far ritenere che Alessandro e Fedor Kusmic facessero tutt'uno? Basta, secondo il Principe Bariatinsky, egli crede fermamente a tale identità. Anche chi non voglia in tutto seguirlo ammetterà di trovarsi dinanzi ad uno degli enigmi della storia.

Rinnovamento finlandese

La questione della lingua

HELSINGFORS, agosto.

(U. P.). — Uno degli elementi salienti nella vita odierna finlandese è lo sforzo di tutta la Nazione per giovarsi della recente indipendenza a costruire cose nuove e degne. Tale sforzo si manifesta nella vita quotidiana, nell'architettura, nello sport.

Quando la Russia cessò di far parte dello Stato ruso, tre influenze si disputavano l'animo della nazione: la russa, la svedese, la finlandese. Sino ad oggi così la signoria svedese come la russa hanno lasciato nel Paese molte tracce: vi è una notevole minoranza che parla svedese ed anche il regime dello Zar non è dimenticato.

Dacchè fu ottenuta l'indipendenza finlandese non si è peraltro trascurato nulla che promettesse di fondere i diversi elementi in un blocco unico. Tali sforzi si manifestarono con speciale evidenza nel campo della questione della lingua. La grande importanza della minoranza di lingua svedese fece sì che la Finlandia è per legge un paese bilingue: la lingua svedese e la finlandese sono equiparate dinanzi alla legge. La realtà quotidiana non corrisponde peraltro interamente alle disposizioni di legge. La maggioranza finlandese della popolazione parla assai malvolentieri lo svedese, anche quando lo comprenda. Un viaggiatore che voglia trarsi di impaccio a Helsingfors col suo svedese si sentirà spesso rispondere in finlandese alla sua domanda in svedese; e, se non capisce la risposta, tanto peggio per lui.

La Finlandia cerca sotto ogni rispetto di bastare a se stessa. Il ricordo della sua eroica lotta per l'indipendenza l'aiuta a superare le difficoltà. E, ben lungi dal riposare sugli allori, la Finlandia si sforza sinceramente di mostrare al mondo ed a se stessa che merita il suo posto nel consesso dei popoli.

Non v'è forse alcun uomo che abbia maggiormente contribuito alla fama del nome finlandese, che Paavo Nurmi. Ma il mondo apprese anche ben presto che Nurmi non è se non l'alfiere di una numerosa «élite» sportiva. In innumerevoli gare internazionali questo paese ha saputo dimostrare che, piccolo com'è, non teme il confronto con maggiori nazioni.

Echi e riflessi

«Il naso è stato collocato tra gli occhi perchè doveva sostenere gli occhiali e le gambe sono state fatte lunghe e divaricabili perchè dovevano entrare nei calzoni» insegnava Pangloss. Il pittore ungherese Dudits non è del suo parere. Iniziando a Budapest l'identico movimento che Maurice de Waleffe aveva suscitato a Parigi, il Dudits proclama che è ora di finirla con quell'orrendo, antiestetico e tutt'altro che comodo modo di vestire maschile che parifica tutti gli uomini e li fa ugualmente banali di fronte al gusto. Il collega Denis Plasmandy, che rappresenta un'autorità indiscutibile nella stampa di Budapest, ha fatto propria la campagna del pittore e preconizza la prossima scomparsa dei calzoni lunghi, delle giacche a risvolti e del colletto inamidato. Sembra che egli abbia già assicurato al movimento il consenso e l'adesione delle più note personalità ungheresi. E se davvero il movimento attaccherà fra le classi socialmente più elevate è certo che le altre seguiranno subito. Senonchè vien fatto di chiedere: E con che cosa sostituiranno, i rivoluzionari del costume maschile, quei calzoni lunghi che stanno condannando? Il Dudits non esita a dirlo: con un gonnellino corto sopra i calzoncini cortissimi: una specie di costume all'«higlander» insomma, che sembra abbia molti punti di contatto con l'antico costume ungherese. Il de Waleffe si fermava ai pantaloni che però egli vorrebbe di raso o di velluto, neri per il costume da giorno, colorati per quello da società e stretti subito dopo il ginocchio. Una specie di costume settecentesco, insomma, quello che la Rivoluzione livellatrice abolì, condannò e distrusse perchè permetteva di differenziarsi e come casta e come gusto. — Così il «Journal».

* * *

Tremila anni addietro la medicina conosceva già come si dovevano fare le fasciature, quali bende usare, i cerotti da impiegare, che in caso di rotture di ossa bisognava tenere ferme le parti per mezzo di bendature rinforzate con assicelle di legno; e finalmente già sapeva che i tagli chirurgici si dovevano cucire con punti dall'operatore.

Questi dati sorprendenti sul progresso al quale era già giunta la medicina presso gli egiziani, risultano dalla traduzione che il professor James Breasted, direttore dell'Istituto Orientale dell'Università di Chicago, ha ora pubblicato coi tipi della Università, di una raccolta preziosa di papiri conosciuti col nome di papiri di Edwin Smith, dal nome dello scopritore.

Il professore Breasted ritiene che questi papiri siano stati compilati nel periodo delle Piramidi che si estende fra il 3000 e il 2500 avanti Cristo. Egli non esclude che l'autore di questo interessante corso di medicina antica possa essere addirittura il primo dei medici del quale si abbia traccia: Imotep.

Certo la loro importanza dal punto di vista della storia della cultura umana è immensa. Si può dire che i papiri dello Smith rappresentano il primo tentativo di stabilire la realtà scientifica, con criteri di assoluta obbiettività che costituiscono anche oggi le basi di ogni ricerca scientifica.

Una delle più importanti scoperte mediche che sia esposta nei papiri è quella che le ferite al cranio hanno ripercussioni su altre parti del corpo. Come è facilmente comprensibile, tale accertamento segna una pietra miliare nella storia della scienza medica in quanto che sino allora gli egiziani ritenevano che la sede della sensibilità fosse il cuore oppure l'intestino.

* * *

Lo stesso professore Breasted pubblica, sempre a spese dell'Università, il primo di una raccolta di dodici volumi che riprodurranno le iscrizioni storiche ritrovate sul tempio di Medinet Habu, che come è noto venne costruito 1200 anni avanti Cristo. Fu l'ultimo dei grandi Faraoni, Ramses III, che eresse quel tempio: e le iscrizioni che lo decorano sono interessanti in quanto ci mostrano un'Europa che per la prima volta emerge come potenza militare e politica, che minaccia di annientare l'Egitto. In Ramses III l'Egitto trova ancora un grande capo che riesce ad arrestare il declinare del paese e sebbene con sforzi giunge a ricacciare gli assalti che da ogni parte si sferrano contro l'Egitto.

La riproduzione delle iscrizioni del tempio, tutte finalmente tradotte, assicurano agli studiosi di Egittologia un materiale ricchissimo di informazioni storiche ed archeologiche. I bassorilievi del tempo, che sono riprodotti in questa opera gigantesca, erano in gran parte propaganda intesa ad affermare il prestigio di Ramses III. E' interessante di notare come le riproduzioni includano la raffigurazione grafica della prima battaglia navale di cui si abbia traccia nella storia rappresentativa.

*

Nella cattedrale di Liverpool si è tenuta una solenne cerimonia per commemorare il giubileo della Diocesi: 170 vescovi ed arcivescovi di tutto il mondo vi sono intervenuti. La processione di questi alti prelati, fiancheggiati da tutto il clero locale, diede al pubblico uno spettacolo assai attraente, tanto più che questa scena ne richiamava un'altra non meno solenne, di pochi anni fa, quando fu consacrata la cattedrale. Fu reso onore alla memoria del vescovo Chavasse, mediante suono di trombe di argento sulla sua tomba, che è presso l'ingresso della cattedrale.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Per una cantina sociale

La Società per il funzionamento della Cantina fra i viticultori del Mandamento di Cividale, così fortemente voluta dalla Sezione della Cattedra e da un gruppo di promotori, si è stamane costituita legalmente a mezzo del notaio dott. avv. Mattand.

Erano convenuti nel locale della Sezione di Cattedra i signori: gr. uff. dott. Domenico Rubini, co. Valfredo de Puppi, comm. conte Enrico de Brandis, conte Guglielmo di Manzano, Duca Eugenio Catemario dei Quadri, dott. Antonio Volpe, cav. Giuseppe Morelli de Rossi, nob. Gino Vanni degli Onesti, sig. Lucio Rieppi, signor Giuseppe Rieppi, Conte Francesco Florio, co. Antonio Beretta, geom. Secondo Gabassi, cav. Alfonso Cotta, dott. Domenico Dorigo, geom. Eugenio Borgnolo, signor Aurelio Travani, sig. Giacomo Pascolini, che regolarmente firmarono l'atto costitutivo. Assenti giustificati, ma aderenti: la contessa Paola della Torre, il cav. Giacomo Tomasoni, il conte Francesco Trento ed altri.

Intervennero alla seduta il cav. uff. Lanzone in rappresentanza della Federazione Fascista degli Agricoltori ed il dott. Poggi, Reggente la Sezione di Cattedra.

A seguito delle votazioni risultarono eletti a Presidente il dott. Antonio Volpe: a Vicepresidente il co. Enrico de Brandis, ed a Consiglieri il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il conte Francesco Florio ed il conte Valfredo de Puppi.

La lavorazione delle uve fini prodotte in località a viticoltura pregiata avverrà quasi certamente nei sotterranei dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale che, per deliberazione consigliare già da tempo avvenuta, sarà ceduto in affitto alla costituita Società.

Ci auguriamo vivamente che, accanto a questo primo nucleo di lungimiranti, stringano le fila i viticultori del Cividalese, per dare maggiore espansione a questa Istituzione. Essa sorge sotto i migliori auspici ed è destinata a valorizzare i pregiati prodotti delle feraci terre eoceniche e a dare impulso alla ricostituzione viticola con varietà di pregio, specie sulle nostre abbandonate colline.

Motociclista investito da un camion

Ieri nel pomeriggio il giovane Alessandro Barlini di Elia, di anni 28 da Grions di Povoletto transitava in motocicletta per la via che da Oleis conduce a Cividale. Nella località in cui la strada viene attraversata dalla via che da Premariacco conduce a Ipplis, fu investito da un camion di Gorizia, proveniente da Premariacco e diretto ad Ipplis per poi rimboccare la strada provinciale cormonese.

Non si sa precisamente come avvenne l'investimento: è precisato però che il camion invece che imboccare la via che conduce a Ipplis sterzò a sinistra, investendo il motociclista e sbandandosi a finirla nel fossato laterale della via.

La motocicletta andò a finire completamente sotto le ruote avanti del camion ed il sig. Borlini nell'investimento ebbe salva la vita per miracolo, poichè riportò soltanto la frattura della gamba destra.

Raccolto da un'automobile che di lì passava e trasportato all'Ospedale Civile, quivi il chirurgo primario lo giudicò guaribile in giorni 35 s. c.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Per l'agricoltura

E' stato istituito in questi giorni e già funziona regolarmente un ufficio corrispondente di collocamento per l'agricoltura.

Ad esso debbono quindi rivolgersi direttamente tutti i lavoratori agricoli disoccupati residenti nel Comune entro i cinque giorni da quello in cui si iniziò la disoccupazione.

A reggere detto Ufficio fu incaricato il sig. Fiorenzo Bandiera, Segretario di questo Circolo agricolo.

La sede dell'Ufficio stesso trovasi nel locale Municipale e l'orario resta fissato per tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12.

Da COSEANO

La sagra di Coseanetto

Domenica p. v. seguirà a Coseanetto la tradizionale sagra annuale. Quest'anno oltre che all'intervento della distinta banda di Madrisio diretta dall'egregio maestro Borgna avremo altri festeggiamenti di indole varia.

Fervono i preparativi ed il Comitato all'uopo costituito sta lavorando alacremente perchè la festa possa svolgersi nel modo più solenne.

Alla sera presso la trattoria D'Angelo la banda terrà un concerto con scelto programma.

Lo stato delle campagne

Grazie al tempo che offre sole e pioggia a iosa, ed a tempo le campagne sono tutte in ottime condizioni. Già si prepara pronto il terzo taglio delle mediche; il granoturco promette ottimo ed abbondante raccolto e così pure le uve sono in bellissime condizioni.

Lavori catastali

Da qualche giorno trovasi con noi una squadra di geometri che sono incaricati dei rilievi e classamento delle terre. Ai bravi professionisti il nostro saluto e buon lavoro. Gli uffici catastali sono posti al pianoterra dell'Ufficio comunale.

Da S. Vito al Tagliamento

Balilla e avanguardisti al campeggio

Ieri mattina con autocarro sono partiti alla volta di Udine 32 Balilla e Avanguardisti che hanno avuto l'ambitissimo merito di poter essere ammessi al Campeggio Alpino organizzato dalla Presidenza del Comitato Provinciale di Udine nella ridente e salubre Cima Sappada.

Alla partenza avvenuta fra molto popolo e salutata da continui evviva ha assistito il Presidente del Comitato Comunale seniore Dino Fancello, il quale ha detto anche brevi parole agli irrequieti partecipanti, esortandoli alla massima disciplina e congratulandosi con essi per il premio ricevuto.

La bella squadra fu ricevuta cortesemente ad Udine dal Vicepresidente del Comitato Balilla prof. Tarozzi, dal prof. Fabbri ed altri.

Alle ore 14.30 precise i nostri giovani militi sono partiti per la località del Campeggio su autocorriera.

Sagra a Gleris

Domenica 10 andante nella vicina frazione di Gleris (S. Vito) seguirà la sagra annuale. Non mancherà la tradizionale festa da ballo pubblica in spaziosa ed elegante piattaforma. Suonerà la distinta orchestra ad archi di Morsano al Tagliamento.

Nell'occasione le trattorie saranno ben fornite di ogni conforto.

Da CORDOVADO

I funerali del Magg. Fedele

Martedì alle ore 9, seguirono i funerali del compianto cav. dott. Nicola, spentosi dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

Il Clero precedeva l'auto funebre di 1.a classe dell'impresa Coran di Pordenone.

Notammo bellissime corone di fiori freschi della moglie del dott. Augusto Rosa, di Angelina Pillon, della famiglia dott. Mecchia.

Seguivano il feretro i cognati, altri parenti ed amici, molte signore in gramaglia e numeroso popolo.

Ai cordoni: il Podestà Sartori, il signor Vittorio Mazzola Comandante CC. RR., il dott. Giuseppe Dombrovolny, il signor Cesare Vidal, il signor Pietro Mecchia.

Al funerale hanno partecipato anche le rappresentanze con bandiera della sezione Combattenti, Mutilati ecc.

Il corteo sostò al Duomo, per le esequie, riprendendo poi la via del camposanto.

Alla desolata consorte rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

Incidente stradale

Un camions, della Soc. Veneta, proveniente da Ragnaria sulla curva Segalotti, per una falsa manovra, precipitava giù dalla scarpata.

Fortunatamente non vi furono conseguenze per le persone, scampate fortunatamente ad una disgrazia che sembrava inevitabile.

La pesante 18 B. L. dopo grandi fatiche è stata tratta a riva.

Onorare beneficando

In memoria del compianto cav. dott. Fedele sono pervenute pro Chiesa le seguenti oblazioni:

Signora Palmira Rosa ved. Fedele L. 500; Signora Angelina Bertossi e marito L. 40; Dott. Augusto Rosa L. 10; Dott. Silvio Della Valle L. 10; Famiglia Binelli L. 5; Famiglia Nonis, Bergamo L. 10; Famiglia cav. Cavazzere L. 20; Famiglia Vidal Pietro L. 10; Famiglia Maestrello Lia L. 10; Famiglia G. Batta Sbaiz L. 10; Signora Luigia Fabris Rusconi L. 10; Signora Maria Tisiotti Barci Lire 10; signora Fioretta Tirindelli L. 5; Signora Pillon Valentin L. 5; Signora Carlotta Vicentini L. 5; Signor Pietro Marcuzzi L. 5; Signor Angelino Pillon L. 10.

Al cinema

Sabato e domenica avremo il magnifico film «Il Carnevale di Venezia».

Da MOGGIO

Infanticidio

La Benemerita trasse ieri in arresto per infanticidio certa Alda Filaferro di Giovanni Pudut, d'anni 22, da Bevorchians. Costei, per celare il frutto di sue illecite relazioni, viveva da alcuni mesi appartata in uno stabile montano, in località Gran Colle Ivi, quindici giorni fa, dava alla luce una creaturina e inumanamente le toglieva la vita, seppellendola quindi in un bosco.

La Benemerita indaga per accertare le possibili complicità nella occultazione del delitto.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Visita al Comando della 5.a Centuria

Domenica scorsa, alle ore 8 antimeridiane, il Console Gioacchino cav. Petrone, comandante la 63.a Legione «Tagliamento» della M. V. S. N., ha ispezionato questo comando della 5.a Centuria Cervignano M.V.S.N..

Erano presenti i Seniore cav. G. Rinaldi, Segretario politico di Cervignano, il capomanipolo rag. Umberto Parisi ed il capomanipolo Pietro Delponte.

Il Console, dopo aver passato in rivista la milizia, ripartì ossequiato dai presenti.

La Pesca di Beneficenza

Domenica, alle ore 10 ant. avrà continuazione — con ricchi e vistosi premi — la grande Pesca di Beneficenza, dovuta sospendere domenica 3 agosto causa il maltempo.

Alle ore 19: grande festa da ballo all'aperto. Inoltre avremo una giornata di gare sportive.

Da OVARO

Ufficio collocamento

Si è costituito in questo Capoluogo l'Ufficio per il collocamento della mano d'opera addetta all'agricoltura.

L'Ufficio ha sede presso il sig. Giovanni Agarinis di Giovanni. L'orario d'ufficio è fissato dalle ore 8 alle 9 ant. di tutti i giorni feriali.

Si avverte che è fatto obbligo di iscriversi presso detto ufficio a tutti gli operai delle seguenti categorie:

Agricoltori, boscaiuoli, pastori, operai in genere addetti ai lavori di sistemazione dei Bacini montani e vivai forestali.

I datori di lavoro non potranno assumere mano d'opera che a tramite di detto Ufficio. Le norme fissate dalla legge per il collocamento ed assunzione della mano d'opera agricola e le penalità per i contravventori sono rese pubbliche con apposito manifesto affisso in tutte le frazioni del Comune.

Da MARANO LAGUNARE

Mano d'opera agricola

Si avvertono tutti gli interessati che è stato costituito in Marano l'Ufficio di collocamento per l'agricoltura.

L'Ufficio ha sede nel Municipio, ed è aperto al pubblico ogni giorno dalle 11 alle 12. La persona incaricata è il sig. Ermete Pellizzari, segretario del Comune e fiduciario dei Sindacati.

Si avverte inoltre che è fatto obbligo agli interessati di uniformarsi alle tassative norme di legge a scanso di severe penalità a carico dei contravventori.

Da Pordenone

Gita a Tripoli

La Segreteria della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Pordenone comunica:

Il Comitato Centrale persuaso di interpretare l'aspirazione vivissima degli associati, ha organizzato per il 27 settembre p. v. una gita a Tripoli allo scopo di portare i Mutilati ed Invalidi di guerra a contatto diretto della maggiore colonia italiana.

La partenza avverrà da Napoli nella giornata del 27 Settembre e dopo una sosta a Palermo per imbarcare i partecipanti della Calabria e della Sicilia, la carovana giungerà il 2 mattina a Tripoli.

Dal 29 settembre al 4 ottobre sarà svolto il seguente programma che potrà subire varianti nei particolari:

Visita della città e ricevimento al Governatorato della Colonia — Visita dell'Oasi e del mercato arabo di Suk el Giuma — Visita a Tagiura — Visita delle rovine di Leptis-Magna — Visita di Sabratha — Gita a Garian — Gita a Gadames.

Da Tripoli la carovana ripartirà la sera del 4 ottobre, e trascorrerà la giornata del 5 a Malta, visitando La Valletta, per giungere a Siracusa la mattina del 6 ottobre dove si scioglierà.

Le quote di partecipazione alla gita sono di L. 950 per la prima classe; di L. 800 per la seconda classe e di L. 650 per la terza classe distinta. In tali quote sono compresi: il prezzo del biglietto di viaggio per mare Napoli, Palermo Tripoli e Tripoli, Malta Siracusa; l'alloggio e vitto a bordo; l'alloggio e il vitto a Tripoli; i mezzi di trasporto, ferroviari e automobilistici, necessari a Tripoli per lo svolgimento del programma.

Il biglietto ferroviario dalla città di residenza di ciascun gitante a Napoli e da Siracusa alla città di residenza, è a carico dei gitanti che godranno però della riduzione del 70 per cento per tutte le classi.

Le iscrizioni sono aperte da oggi e si chiuderanno inesorabilmente il 9 agosto p. v.

All'atto dell'iscrizione il socio dovrà versare la somma di L. 100 e la rimanenza sarà versata entro il 25 agosto p. v. presso questa Segreteria.

Istituto Tecnico inferiore "Guido Monti"

Ci comunicano che presso il nostro Istituto Tecnico inferiore «Guido Monti» si ricevono le iscrizioni per tutti i quattro corsi alle solite condizioni. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Infortuni

Luigia Gaspardo di Luigi, di anni 16, operaia presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, lavorando riportò una ferita alla caviglia del piede destro. Fu giudicata guaribile in 7 giorni, salvo complicazioni.

— Alberto Artico di Fioravante, di anni 18, falegname presso la ditt Antonio Zanetta e figli riportò ferita al palmo della mano sinistra. Guarirà in 6 giorni salvo complicazioni.

— Bruno Crozzoli di Giacomo da Cimpello, di anni 17 operaio presso la ditta Savio riportò ferita al dito anulare mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Da CANEVA DI SACILE

Temporale e grandine

Preceduto da densi nuvoloni e da una pioggia fitta e turbinosa, nel pomeriggio di mercoledì si è scatenato un violento temporale sulla nostra campagna. La grandinata durò pochi minuti, ma fu bastanza per arrecare immensi danni ai raccolti, segnatamente all'uva, il cui prodotto — in qualche località — è più che dimezzato.

Da VALVASONE

Consorzio per l'irrigazione

Domenica scorsa si svolsero anche nel nostro Comune le elezioni per la nomina dei rappresentanti della 16ª Sezione in seno al Consiglio direttivo del Consorzio irriguo «Cellina-Meduno».

L'intervento alle urne, non ostante l'inspiegabile avversione di vari agricoltori, è stata soddisfacente. Hanno votato 117 elettori ed i due candidati del Comune sigg. Pacifico Marzona e Francesco Tam, ottennero rispettivamente 251 e 250 voti. La differenza fra il numero degli elettori che hanno votato ed il numero dei voti è spiegato dal fatto che ogni elettore aveva diritto ad un voto per ogni ettaro di terreno di proprietà.

E' stata notata con senso di doloroso stupore l'assenza completa degli elettori della frazione di S. Lorenzo, ad eccezione di uno solo: il signor Luigi Bertoia fu Domenico, che si ritiene degno di menzione perchè ha saputo vincere la pressione degli altri frazionisti per indurlo ad astenersi dal recarsi a votare.

Se gli agricotori della frazione di S. Lorenzo non vogliono l'irrigazione, nessuno potrà costringerli a far parte del Consorzio, ma è sommamente doloroso dover constatare che vi siano ancora persone che non si rendono conto degli inestimabili vantaggi che potranno derivare alle loro campagne dall'irrigazione stessa, e che vogliono chiudere occhi ed orecchi dinnanzi al progresso agricolo voluto dal Duce, il quale, con mente divinatrice, si è reso conto delle necessità dell'agricoltura italiana.

Da Tarcento

La morte di un camerata

Si è spento ieri dopo una lunga e tormentosa malattia il camerata Enrico Toniutti di Giacomo abitante presso la stazione ferroviaria. Ventisettenne appena, quando la vita gli stava arridendo di ogni promessa, e di ogni felicità, egli ha chiuso gli occhi per sempre.

I funerali si svolgeranno stamane alle sette.

I fascisti di Tarcento salutano con commossa reverenza la memoria del compagno che non è più. Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Un chiosco per la vendita dell'uva

Le ottime proprietà terapeutiche dell'uva sono note a tutti. La indiscutibile superiorità dell'uva da tavola prodotta dai vigneti della nostra zona solatia è pure nota, ed il mercato che si è fatto nel settembre dello scorso anno lo ha dimostrato ampiamente. Tarcento può divenire una perfetta stagione per la cura dell'uva, ha detto S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, nella sua visita fattaci l'anno decorso.

Con questo intendimento ed a questo fine il dott. Urbano Botrè, titolare della locale Cattedra Ambulante di agricoltura, va svolgendo un'alacre opera didattica ed organizzativa che certamente darà i suoi buoni frutti.

E' probabile che il magnifico mercato dell'uva e del vino dell'anno passato si ripeta anche quest'anno, e noi ce lo auguriamo caldamente.

Per intanto verrà istituito un chiosco per la vendita dell'uva direttamente dal produttore al consumatore. Il chiosco, voluto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Circolo agrario, sarà collocato tra la farmacia Serafini e l'Albergo Trieste ed offrirà ai compratori uva della migliore qualità e ad un modicissimo prezzo.

Finali Coppa Moretti

Questa prossima domenica si svolgerà sul nostro Campo Sportivo la penultima partita dell'appassionante torneo per la Coppa Moretti.

Giocherà la nostra brava squadra contro l'undici agguerrito e temibile dell'Itala.

L'attesa per l'importante incontro è vivissima quanto mai.

Da VITO D'ASIO

Ufficio collocamento per l'agricoltura

La Segreteria Politica a conoscenza del pubblico che presso la sua sede in Anduins (Alberghi alla Fonte), dalle ore 9 alle 12 di tutte le domeniche per cura del signor Gino Guerra verranno espletate le operazioni di collocamento e di registrazione degli operai (uomini e donne) addetti ai lavori dell'agricoltura di questo Comune.

E' pertanto fatto tassativo obbligo a tutti coloro che tengono in servizio operai del genere o comunque li volessero assumere di recarsi presso la sede suddetta nelle ore di ufficio per adempiere alle prescrizioni di legge, di cui il manifesto murale a suo tempo distribuito in tutte le frazioni e rese maggiormente note al pubblico mediante pubblicazioni fatte per cura dei reverendi parroci.

Le denuncie del personale già in servizio e le richieste per quello occorrente potranno essere fatte anche per lettera indirizzata all'Ufficio di collocamento sopra indicato.

Coloro che non ottemperassero alle prescrizioni di cui sopra entro il periodo massimo di giorni quindici da oggi saranno denunciati a termini di legge per i provvedimenti del caso.

Da MERETTO DI TOMBA

Ufficio di collocamento

Come da disposizioni recentemente emanate dal Ministero delle Corporazioni, anche in questo Comune è stato istituito l'Ufficio di Collocamento per l'Agricoltura onde poter agevolare l'impiego della mano d'opera agricola.

Il Segretario Politico d'accordo col Podestà ha conferito l'incarico al signor Mestroni Enrico rappresentante degli agricoltori, il quale con zelo svolge il servizio di organizzazione gratuitamente, tenendo aperto l'Ufficio presso la sede del Dopolavoro comunale dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni.

Pertanto il Segretario Politico invita tutti gli interessati, che ancora non avessero ottemperato alle disposizioni già pubblicate con apposito manifesto, a prendersi premura di fare le opportune denuncie, a scanso delle pene comminate a carico dei trasgressori.

Ufficio catastale

Il giorno 5 corrente si è riunita la Commissione censuaria per le decisioni sui reclami presentati dalle parti interessate sulle operazioni catastali. Presiedeva il Podestà signor Lomeda De Marco dott. Pietro. Erano intervenuti i Commissari Leone e Mestroni Luigi e presenziavano il signor Masottino geom. Gennaro Perito catastale e il signor Rosario Evivaldo delegato comunale della Commissione censuaria.

Con chiarezza e precisione di dati il signor Masottino espose tutto l'elaborato prestandosi a delucidare e spiegare su quanto veniva richiesto dalla Commissione. A fine seduta, durata oltre due ore, il Presidente ebbe parole di encomio per il geometra Masottino e lo ringraziò per il sano criterio che gli fu sempre di guida nelle operazioni catastali e per il senso di onestà e di correttezza usati verso i proprietari. Ringraziò pure vivamente il signor Rosano per la sua opera di delicatezza e di benevolenza manifestata verso la popolazione per la felice risoluzione di tutti i reclami fatti.

Da GEMONA

Rinascita sportiva

Ciò che agli sportivi gemonesi mesi or sono poteva sembrare un pio desiderio, oggi invece è un fatto compiuto. La squadra di calcio è stata finalmente ricostruita.

Mercoledì sera, infatti, si sono riuniti nell'Aula Magna del Municipio gli sportivi locali per gettare le basi della nuova sezione sportiva. Alla riunione intervennero un folto numero di sportivi, fra cui il cav. Rossini, presidente dell'O. N. D., che portò il suo saluto e il suo compiacimento. Dopo che il rag. Baldissera ebbe letto la sua relazione, si procedette alle cariche; il geometra Dosi, ex presidente della U. S. G. venne rieletto assieme al sig. Zanlucchia direttore della Sezione, mentre il dott. Bosio, ex giocatore bianconero fu affidato l'incarico di trainer.

Gli sportivi non potranno che salutare con fiducia i nuovi dirigenti, ben sapendo come la loro passione e la loro competenza sportiva siano sicura fiduciosa promessa per l'avvenire della squadra rosso-bleu.

In questi giorni sono pervenute alla presidenza della nuova Sezione sportiva varie offerte, notevoli fra queste quella dell'O. N. D. e della locale Sezione P. N. F. e di vari professionisti ed enti locali.

Domenica il bel campo sportivo «Diego Simonetti» riaprirà, dopo oltre un anno di chiusura, i suoi cancelli, per una partita di allenamento.

Da FAGAGNA

Per l'incremento zootecnico

Nel Comune di Fagagna, che vanta ottime tradizioni, e fu sempre tra i primi nel campo agricolo e zootecnico, è sorta un'altra ottima iniziativa: il benemerito Legato Pecile, unitamente al Municipio, ed al Circolo Agricolo, in accordo colla Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, indice fra i conduttori di fondi, piccoli proprietari o affittuari, allevatori di bestiame, (appartenenti al Comune) un concorso per l'incremento zootecnico.

Il concorso ha le modalità e gli scopi che informano il Concorso Nazionale, servendo come stimolo maggiore, e come esperimento studiato più da vicino.

Ha la durata di un triennio ed ha inizio col 16 settembre 1930. — Le varie modalità sono fissate nell'apposito regolamento.

Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire all'Amministrazione del Legato Pecile in Fagagna, entro il 15 settembre 1930.

Il Comitato esecutivo è così composto:

Cav. uff. Attilio Pecile, Presidente — dott. Ettore Donati, Veterinario, Vice Presidente — cav. Luigi D'Orlandi, Segretario — dott. J. Dorta, Baldoni Giuseppe, Mario Pecile, Virgilio Pecile, membri.

Domenica scorsa 3 c. m. nei locali del Municipio, il dott. Donati tenne agli agricoltori una prima conferenza illustrativa sugli scopi da raggiungere, ed il concorso promette buona riuscita, tanto più che i premi aumontano alla somma di L. 5000 (probabilmente aumentabile per nuove sovvenzioni). Così ripartita:

I premio L. 2000 — II, 1500 — III, 1000 — IV, 500.

Ogni premio in denaro sarà completato con medaglia e diploma relativo.

Da LATISANA

La statua della Gran Madre di Dio

Domenica scorsa, nella chiesa della Madonna delle Grazie, con solenne cerimonia, mons. Barbina à impartito la benedizione alla statua della Gran Madre di Dio che sostituisce quella eseguita nel 1494 da Gio. Antonio Pilacorte detto di Spilimbergo, ed asportata dal nemico durante l'invasione.

La nuova immagine, o meglio il nuovo gruppo, scolpito con vero senso artistico dal nostro concittadino prof. F. Ellero esprime nella più perfetta estrinsecazione i caratteri dominanti dell'arte del Pilacorte, che, sebbene invasa da un naturalismo arcaico, è sempre piena di grazia e preziosa per la storia della nostra piccola patria.

La Vergine, di una soave grazia nelle forme rotondeggianti, con la testa inclinata delicatamente sulla spalla, lo sguardo dolcissimo perduto nella contemplazione del Divin Figlio, che sta in atteggiamento infantilmente realistico ed Ella stringe con amoroso timore, ci rivela la sua tenerezza materna, mista da un confuso sentimento di venerazione, e ci da un insieme euritmico pieno di vita e di signorilità.

Questo è il gruppo della Vergine col Bambino, ideato ed eseguito con elevato sentimento artistico del nostro egregio scultore Ellero, che va unito alle molte sue opere disseminate nel Friuli e nel Veneto.

Noi latisanesi ci sentiamo avvinti dalla sua arte ed orgogliosi di avere un concittadino che altamente ci onora.

Va inoltre la nostra riconoscenza al munifico donatore di questa opera, l'illustre cav. dott. Carlo Morossi pure latisanese.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

La Pesca a Caporiacco

Il 15 agosto si avvicina rapidamente ed è vivamente atteso, tutti desiderando concorrere alla grande pesca di beneficenza. Il Comitato lavora con una attività degna di ogni elogio dalla gentile contessa Elodia di Caporiacco e dall'on. co. Gino di Caporiacco, al più umile cittadino. Nessuno si risparmia, cosa questa che fa molto onore alla frazione di Caporiacco, animata da uno spirito di solidarietà veramente raro.

Premio ambito a questo intenso lavoro sono i numerosi regali già pervenuti e raccolti in una stanza, messa gentilmente a disposizione dal presidente del Comitato esecutivo sig. Biagio Uliana. E' una esposizione che strappa le più schiette espressioni ammirative a quanti hanno la fortuna di darvi un'occhiatina. Di fatti, accanto all'aratro tu vedi un bel formaggio; l'orologio da tavolo dei fratelli D. Piero e Giovanni Franz è illuminato sfarzosamente dalla magnifica lampada in ferro battuto del prof. Ugo dall'Acqua, e gli splendidi servizi da caffè, the, birra e la toilette in argento hanno un contorno di numerosissime bottiglie di vini prelibati e liquori. E poi... arrivederci al 15, quando tutti gli altri splendidi regali saranno esposti alla curiosità ed al desiderio del pubblico.

La Sportiva poi lavora indefessamente per l'assestamento del magnifico campo, ove il giorno della sagra, fra una selva di bandiere, si disputerà una partita di calcio. La gara del tiro alla fune la corsa nei sacchi e quella delle carriole, saranno il complemento di un programma attraentissimo.

Da CAMPOLONGO AL TORRE

Per i lavoratori agricoli

Seguendo le direttive del Segretario Federale anche in questo Comune fu istituito, a cura del Segretario politico conte Viscardo di Colloredo Mels, l'Ufficio per il collocamento della mano d'opera agricola.

L'Ufficio stesso ha la sua sede nell'Edificio Comunale e funziona a cura dell'impiegato comunale sig. Sergio Michelutti, coadiuvato dai signori Aristide Famea e Celestino Gobbo rispettivamente fiduciari del Sindacato Fascista dell'Agricoltura e del Sindacato Fascista dei Lavoratori Agricoli.

L'orario d'ufficio è dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Il Segretario Politico rammenta ai datori di lavoro agricolo ch'essi non possono assumere personale che per il tramite dell'Ufficio di collocamento e che tanto l'assunzione quanto il licenziamento degli operai devono essere notificati all'Ufficio.

Gli operai agricoli, d'altro canto, devono inscriversi presso l'ufficio di collocamento, senza di che non possono essere assunti al lavoro.

Il mancato adempimento alle prescrizioni suddette comporta la applicazione delle penalità previste dalla legge.

Da TRICESIMO

L'affermazione dei motori

E' stata appresa con vivo piacere l'affermazione del Gruppo Motociclistico dell'A. S. T. di Tricesimo aderente all'O. N. D., al convegno di Villa Santina.

Infatti ci risulta la seguente graduatoria:

2. Premio per maggior numero di convenuti, medaglia vermeille, Dono del Corpo d'Armata di Udine.

1. Per maggior numero di macchine di fabbricazione «Frera». Medaglia d'oro. Dono del signor Anton. Carnelutti da Tricesimo.

Rivolgiamo ivivi rallegramenti al Gruppo Motociclistico, con auguri di nuove fulgide vittorie.

Da RUDA

Locali scolastici

Il camerata Menossi, Commissario prefettizio locale, accompagnato dal R. Direttore didattico Piani e dal segretario Zuliani si è recato ad ispezionare i vari edifici scolastici delle frazioni per rendersi personalmente conto dei lavori necessari, prima dell'apertura del nuovo anno scolastico. Dopo averli visitati ha dato sollecite disposizioni ai muratori e falegnami del luogo per l'inizio dei lavori d'imbiancatura delle aule, di riparazioni e colorazioni delle finestre e delle porte degli edifici, nonchè per la sistemazione recinti e cortili scolastici.

Sistemazioni stradali

Il Commissario prefettizio ha provveduto in modo ammirevole alla sistemazione delle strade principali, ch'erano state abbandonate ed in pietose condizioni, per il traffico delle importanti arterie stradali provinciali. Continuano pure i lavori di sistemazione dei canali e fossi di scolo delle acque che transitano per il capoluogo e frazioni dipendenti.

Comitato Comunale O. N. B.

La Presidenza provinciale della O. N. B., con suo recente provvedimento, ha ricostituito il Comitato comunale. Sono stati inclusi il Commissario prefettizio, camerata Menossi e la gentile signora Cella Toppani.

Da CODROIPO

Il mercato

Favorita da una bella giornata si è svolto nella mattinata di martedì il primo mercato franco mensile. Molta gente, molta merce di tutti i generi e ottima percentuale delle vendite.

Sulla piazza granaria, si è avuta i seguenti prezzi: Frumento da L. 114 a 116 il q.le — Segala da 58 a 62 — Granoturco bianco da 76 a 78 — Granoturco giallo da 75 a 79.

Il mercato bovino ha dato invece il seguente esito: capi entrati totale n. 1377, dei quali buoi 456 — Vitelli 243 — Equini 186 — Suini da latte 295 — Suini da macello 9 — Ovini 248.

Capi venduti n. 769 dei quali: buoi 38 da L. 3000 a 3500 — Vacche 115, da L. 1650 a 2700 — Giovenche 71, da L. 1200 a 1650 — Vitelli 189, da L. 300 a 650 — Cavalli 37, da L. 1200 a 3000 — Muli 11, da 650 a 1250 — Asini 30, da L. 200 a 550 — Suini da latte 145 da L. 75 a 140 — Suini da macello 6, da L. 350 a 650 — Pecore 95, da L. 100 a 130 — Capre 4, da lire 80 a 90 — Agnelli 28, da L. 65 a 100.

Da BICINICCO

Per gli agricoltori

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale Fascista anche in questo Comune è stato istituito l'ufficio gratuito di collocamento della mano d'opera agricola. Detto ufficio sarà retto dal sig. Antonio Moro fiduciario comunale degli agricoltori ed avrà Sede nel locale del Fascio con l'orario dalle 1 alle 18 di ogni giorno.

Si diffidano pertanto i datori di lavoro agricoli di attenersi scrupolosamente alle norme contenute nel manifesto in precedenza pubblicato.

Da MORUZZO

Per gli agricoltori

Il Segretario Politico di questa Sezione comunica che è stato istituito nel Comune l'Ufficio di Collocamento gratuito per l'Agricoltura.

La sede è presso il signor Gian Battista Metus in Moruzzo capoluogo.

Si ricorda che è fatto obbligo a tutti i datori di lavoro come pure a tutti i lavoratori di attenersi scrupolosamente alle norme rese note a mezzo di pubblici manifesti i quali inoltre enunciano le severe penalità cui vanno incontro i contravventori.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Bimbo investito da un'auto

L'altra sera il sig. Picotti di Mortegliano arrivato con l'automobile nell'abitato di San Giorgio di Nogaro, nelle vicinanze del Municipio investiva, nonostante ogni suo sforzo per evitare la disgrazia, il bambino Bruno Maran di Giovanni di anni 6.

Il sig. Picotti discese subito dall'auto, raccolse il piccino e lo trasportò nell'ambulanza del dott. Pauzza.

Quivi gli furono riscontrate una ferita al mento, abrasioni alla faccia e contusioni in diverse parti del corpo, guaribili in una decina di giorni.

Da VIVARO

Ufficio collocamento per l'agricoltura

Seguendo le direttive delle Superiori Autorità anche in questo Capoluogo si è provveduto alla istituzione di un ufficio corrispondente di collocamento gratuito per l'agricoltura.

Detto ufficio ha sede presso la Segreteria della Sezione locale del P. N. F. Ne è incaricato il signor Angelo Cesarato e funziona secondo il seguente orario:

Martedì e sabato dalle ore 20 alle 21.

Si fa presente agli interessati l'obbligo loro incombente di uniformarsi alle tassative norme di legge secondo le modalità di cui il pubblicato manifesto, a scanso delle severe penalità previste per i contravventori.

CRONACA CITTADINA

Nell' Amministrazione Provinciale

Ieri mattina ha preso possesso dell'Ufficio il nuovo Segretario generale della Provincia, dott. Luigi Zanon, proveniente da quella di Padova ove ricopriva uguale ufficio.

Alle ore undici il detto funzionario e il nuovo ingegnere capo, ing. Arnaldo Inselvini, presenti gli altri Capi Uffici dell'Amministrazione, hanno prestato giuramento nelle mani del Preside della Provincia on. prof. commend. Alberto Asquini, presente pure il Vice Preside dott. cav. Raffaello Pagani.

Il Preside per l'occasione ha rivolto ai due nuovi funzionari parole di benvenuto e di augurio.

Il nome di Luigi Zorzella inciso nel Templo dei Caduti

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della morte del Capo Torpediniere elettricista Zorzella Luigi, deceduto nell'adempimento preciso del proprio dovere, a causa dell'affondamento del Regio Sommergibile F. 14 nelle acque di Pola, il Podestà ha deliberato che il suo nome venga inciso nel Tempio dei Caduti per la Patria.

Gli allievi della R. Accademia di Modena in visita a Udine

Domani saranno ospiti della nostra città gli ufficiali e gli allievi della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena.

Il Podestà offrirà loro un ricevimento nelle Sale del Civico Castello.

M. V. S. N. Comando D. A. T. Udine

Domenica 10 agosto sono tenuti a presentarsi in Castello alle ore 8 precise per istruzioni i seguenti Reparti: 123ª e 124ª Batteria C. A.

Tutti i complementi premilitari della D.A.T. e i gg. Ufficiali e militi nei quadri del Comando D. A. T.

Si avverte che le assenze ingiustificate sono esattamente controllate onde procedere in conseguenza a norma di disciplina.

Fascio Femminile
Cure marine

Il Fascio Femminile avverte le Fasciste, Giovani Fasciste e Dopolavoriste che le iscrizioni per lo invio ai bagni si accettano presso la Sede del Fascio Femminile, via Manzoni 5, fino a sabato 9 corrente mese.

Si raccomanda a tutte di approfittare di questa benefica occasione scegliendo la ridente spiaggia di Lignano quale meta di breve soggiorno di riposo e di svago.

Il convegno dei volontari di guerra a Bari e Rodi

La Sezione Volontari di guerra comunica:

L'annuale Convegno dei Volontari di guerra sarà tenuto questo anno a Bari, come converranno larghissime rappresentanze delle Sezioni d'Italia e dell'estero.

Il Convegno coinciderà con una grandiosa manifestazione dell'attività industriale e commerciale: la Fiera del Levante, alla quale prenderanno parte, come è noto, tutte le Nazioni Balcaniche, la Grecia, la Turchia.

Per il Convegno di Bari, al quale potranno presenziare tutti i Volontari che lo desiderano, senza limitazione di numero, notevolissime saranno le facilitazioni di viaggio, e durante la permanenza (2-3 giorni).

Il Convegno avrà il suo epilogo con un viaggio quant'altri mai suggestivo, a Rodi e nelle minori Isole dell'Egeo. Sarà visitata altresì Atene. Al viaggio nell'Egeo potrà partecipare soltanto un esiguo numero di volontari; ma tutte le Sezioni hanno, non solo il diritto, ma l'obbligo di essere rappresentate.

I partecipanti saranno tutti alloggiati in cabina. La crociera durerà sette giorni.

Il Convegno avrà luogo nella prima decade di settembre; i partecipanti devono però darsi in nota al Presidente della Sezione Udinese, signor Federico Ongaro (via B. Odorico da Pordenone) non oltre il 15 agosto, indicando se desiderano limitare il loro viaggio a Bari, o se desiderano prenotarsi anche per la crociera a Rodi.

Tutte le spese saranno contenute proporzionalmente, in limiti assai modesti.

Per i fumatori

La direzione generale dei Monopoli comunica:

Sono stati introdotti nella vendita, nel Regno, i seguenti due nuovi tipi di sigarette estere: «Carlo speciale» dell'Unione finanziaria belga dei tabacchi e «Tabacofina», al prezzo di L. 0.37 l'una, «Players» della ditta «Britisch American Tobacco C.» Londra, al prezzo di L. 0.45 l'una.

Le operazioni dei vigili

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica le operazioni compiute dai Vigili Municipali nel mese di luglio u. s.:

Contravvenzioni alla legge sulla circolazione stradale 260, conciliate 173 — Contravvenzioni ai varii regolamenti comunali, 371, conciliati 269 — Totale N. 631 conciliati N. 442.

Le recite del Carro di Tespi
"La figlia di Jorio"

Domani sera avremo, dunque, la tanto attesa recita straordinaria del capolavoro dannunziano *La Figlia di Jorio*, da parte della Compagnia Tricerri - Ruffini - Bertramo del Carro di Tespi «Brigata Firenze».

Lina Tricerri Ruffini sarà la eroina della tregedia, Mila di Codra; Sandro Ruffini, Aligi, il tragico pastore; Achille Maieroni, Lazzaro da Roio; Eugenia Fiorio Tettoni, Candia della Leonessa; Calisto Bertramo, il Santo dei Monti; Oreste Fares, Femo di Nerfa; Sara Guarnieri e Maria Paoli, Favetta e Splendore, le due fresche e canore sorelle di Aligi.

A costoro faranno degna corona Luisa Fares, Franca Varale, Mirka Campi, Ernestina Barduzzi, Ina Vania, Edoardo Toniolo, Emilio Petacci, Vittorio Tettoni, Alberto Campi, Sandro Rossi, Remo Baratti e Sandro Bianchi.

Il velario si aprirà alle ore 9 precise.

Ricordiamo che la *Figlia di Jorio* è stata scritta dal Poeta-Soldato nel 1904 ed ha avuto superbe interpretazioni da parte di Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri. Ricordiamo le superbe edizioni date al Vittoriale prima e nelle altre città italiane poi — e fra queste anche nella nostra — nel 1927, protagonista Maria Melato e Annibale Ninchi.

L'ultima interpretazione udinese è stata quella della Compagnia Bagni - Ricci al Teatro «Puccini». Però tutti rammenteranno quella di Tempesti del 1923, sul piazzale stesso del Castello, nello stesso luogo ove domani sarà montato il minuscolo ma completo teatro viaggiante del «Carro di Tespi».

Le genti friulane converranno certamente numerose alla rappresentazione, favorite anche dalla modicità dei biglietti d'ingresso, fissati come ognuno saprà, in lire 8 seduti (quattro lire i dopolavoristi) e lire 2 in piedi (lire 1 i dopolavoristi) e dalle condizioni speciali per i provenienti dai paesi vicini coi mezzi di locomozione appositamente apprestati.

* * *

Sul piazzale del Castello saranno allestiti speciali chioschi con birra e bevande. La gestione dei servizi è stata assunta in proprio dal sig. Angelo Durante, conduttore della Birreria Moretti.

I prezzi delle Corse Speciali

Per opportuna conoscenza si comunica i prezzi delle corse speciali dei treni istituite in occasione della rappresentazione della «Figlia di Jorio»:

San Daniele-Udine-San Daniele L. 3.

Fagagna-Udine-Fagagna L. 2.50.

Martignacco-Udine - Martignacco L. 2.

Tarcento-Udine-Tarcento L. 2.

Nei suddetti prezzi è compreso il costo dell'ingresso al piazzale del castello.

Cividale-Udine-Cividale sconto del 50 per cento a norma della concessione XV.

Una fantastica serata in Castello
Il grande "Luna Park" giornalistico

Stavolta sarebbe proprio il caso — modestia a parte — di sciorinare elogi in famiglia. Infatti, al Luna Park *giornalistico, organizzato da alcuni colleghi nostri, ha arriso — e come poteva essere altrimenti? — il più entusiastico dei successi.*

Cominceremo invece col ringraziare Giove Pluvio che — dopo il brutto regalo di domenica scorsa e dopo un poco confortante preludio pomeridiano — ha

Il solerte presidente

voluto invece stavolta elargire una serata mite e tranquilla.

La cittadinanza ha risposto in modo magnifico alla geniale iniziativa che il Circolo della Stampa di Udine, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale, ha saputo attuare in modo da superare ogni aspettativa.

Cittadini di ogni ceto e condizione, erano accomunati dal desiderio di trascorrere alcune ore di spensierata gaiezza in un fantastico raduno, ricco di tante attrazioni. Perciò l'afflusso verso il piazzale del Castello — gentilmente concesso dal Podestà — è incominciato già prima delle ore 20, per proseguire con un crescendo notevolissimo.

L'Arco Bolani, ove sbocciava una grande stella splendente di cento e cento lampadine, recava in alto una luminosa scritta purpurea: Luna Park. *La salita del colle, lungo le armoniose arcate della veneta loggia, era tutta una fioritura di luci ed un ricamo di palloncini multicolori. Sopra l'arco di accesso al piazzale brillava invece, in tutto il suo fulgore, un grande Fascio Littorio.*

Varcata anche questa soglia i sopraggiungenti si trovavano, sbalorditi e confusi, in una marea di folla e in un frastuono di suoni.

Den derenden! *«Venghino, si va a dar principio alla rappresentazione».*

E il pubblico fa ressa, dinanzi al grande serraglio Holzmüller, ove un celebre quanto noto domatore (l'ineffabile Armando) decanta i pregi eccezionali delle sue belve mai viste (ne siamo convinti...) a Udine.

E la folla accorre al Mondial Panoticum, *il museo delle sorprese e delle meraviglie, ove sono esposti... i più strani fenomeni della natura. Altra gente fa ressa al Tiro a Segno, altra ancora alla giostra, trionfo del mondo piccino. Frastuono di trombe, miagolio di organetti, suono di campane.* Den, derenden!

La gente circola e si pigia, lieta di trovare un po' di Santa Caterina sul Civico Colle, nel mentre gli amanti di Tersicore si abbandonano al vortice delle danze, cullati dal dolce ritmo di una instancabile orchestra.

E, intanto, il genialissimo programma ha svolgimento: l'attesa sortita ufficiale della Banda Città di Udine *ha cominciato a segnare la via del successo. L'ottimo complesso bandistico, diretto con tanta valentia dal maestro cav. D'Arienzo, ha eseguito un concerto dei più attraenti. Disposta a semicerchio, dinanzi alla gradinata del Castello, sfolgorante di luci, la Banda ha raccolto vivissimi applausi ad ogni pezzo; particolarmente nella sinfonia de* Il Matrimonio Segreto, *nel* Faust *e nel* Mefistofele.

Vivo successo ha coronato anche il concerto corale, eseguito dal Coro dopolavoristico di Passons, istruito e diretto da quell'appassionato cultore di canti friulani che risponde al nome del maestro A. D. Cremaschi. Un bel repertorio di villotte, ottimamente eseguito, col coefficiente di una fioritura di graziose donzelle in costume.

Negli intervalli aveva svolgimento lo spettacolo di varietà, sopra un apposito palcoscenico di foggia moderna, allestito con molto buon gusto. Spettacolo molto divertente — accompagnato dall'orchestra del maestro Eligio Ciriani — che comprendeva alcuni numeri invero brillanti: Le eleganti eccentriche Marinella e Albertina, Leon Cavallo cantante italo-napoletano, Thea di Tergeste fine cantante. Quindi la troupe *Adolfo Sabinos ha svolto la sua rappresentazione, ricca di numeri emozionanti. I bra-*

Il geniale *Ber*

vi acrobati equilibristi hanno offerto un saggio della loro valentia in un programma che comprendeva: sorprendenti esercizi di equilirio sul filo teso (Giovanni Callegari); il bambù giapponese, dimostrazione di forza coi denti, numero di attrazione (Corrado Sabinos); la donna serpente, straordinari esercizi di contorsionismo (Iside Sabinos); difficili esercizi al trapezio a due (fratelli Sabinos); gli uomini volanti: salti mortali da un trapezio all'altro (fratelli Sabinos; numero di grande attrazione; impressionante per la perfetta esecuzione.

Una nota comica fu portata dai pagliacci, anche questi facenti parte della Compagnia Sabinos.

Esaurita la parte musico-teatrale, Giulio Del Zotto ha dato il via alle sue batterie: un susseguirsi assordante di spari e di visioni meravigliose, nello schermo buio del cielo: bombe multiple con effetti e disegni colorati, intrecci stellari e colonne di fuoco dorato e argentato, bombe lampeggianti al magnesio, formarono uno spettacolo degno del noto pirotecnico.

Poi, danze e varietà, varietà e danze, suoni e strepiti...

Mentre scriviamo queste affret-

L' infaticabile organizzatore

tate note la festa è nel suo pieno fulgore: migliaia di persone circolano nel piazzale del Castello, trasformato come per incanto in un grande Luna Park. E gran folla fa circolo intorno alla distesa di tavolini, presso i chioschi del buffet, della birreria, della gelateria, o alle rivendite di angurie e di frutta.

Festa riuscitissima, dunque, anche — ed è quel che più conta — per il «colore ambientale» perfettamente raggiunto.

La Stampa ha tenuto fede alle sue tradizioni festaiole, confermando un primato che non teme concorrenza.

* * *

Ed ecco il nostro elogio agli organizzatori della mirabile serata: tramandiamo ai posteri, da queste colonne, le loro onorabili effigi. In confidenza, cari colleghi, cosa volete di più?...

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Licia Schiavi Ragazzoni pervennero all'Unione Italiana Ciechi le seguenti offerte: Enrica e Ferruccio Ragazzoni L. 100 — Sig. Emma Pignataro L. 10.

Ad onorare la memoria del compianto macchinista ferroviario signor Enrico Brida, il sig. Antonio Ballarin e amici (personale viaggiante) hanno versato alla stessa Unione Italiana Ciechi L. 32.

* * *

Alle Dame di Carità di S. Giorgio sono pervenute le seguenti offerte:

Luigi Rocco in morte del compianto fratello L. 50 — signora Gregorutti in morte della signora Trivellato Giacomina L. 10.

* * *

Per onorare la memoria del dr. prof. cav. Domenico Calligaris hanno offerto alla Commissione per gli orfani di guerra del comune di Udine: dott. Virginio Doretti L. 25, cav. Emilio Doretti L. 10.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina*: Riso e fagioli - Pesce, tonno, testina di vitello in umido con polenta - Contorno.

Sera: Riso e zucchine - Omelette, tonno, uova - Contorno.

Solenni onoranze funebri al cav. dott. Domenico Calligaris

Le onoranze estreme tributate ieri al compianto cav. dott. Domenico Calligaris, a Magredis suo paese di nascita, nel quale egli esplicò per lunghi anni con amore e con zelo la missione di medico, furono rese larghe, sentite e commoventi da assumere il carattere di una plebiscitaria dimostrazione di affetto e di cordoglio. Il venerando scienziato, l'apostolo di bene, il cittadino probo, il padre amoroso fu accompagnato all'estrema dimora, nel verde sereno recesso che ha per isfondo una chiostra di colli ridenti, dal pianto sincero non solo dei figli e dei parenti ma anche di tutta la popolazione del luogo e di una folta schiera di abitanti dei paesi limitrofi.

Magredis era in lutto: accostate tutte le persiane delle case, chiusi tutti i negozi: le vie deserte, chè uomini, donne, fanciulli avevano abbandonate le loro abitazioni e i loro lavori per accordarsi al mesto corteo.

Alle ore 10 il feretro lasciò la villa Calligaris: la bara era portata a spalle da giovani del paese. Precedeva il Ciero con le sacre insegne. Venivano poscia gli addoloratissimi figli: prof. cav. Giuseppe, signor Plinio, ing. Ferdinando e la nipotina Noemi recante un fascio di fiori. Seguivano il fratello e la sorella del Defunto, le nuore, gli altri nipoti e tutti i congiunti in gramaglie.

Moltissimi parenti, amici ed estimatori del compianto dott. Domenico e degli egregi suoi figliuoli erano arrivati da Udine per la triste cerimonia. Notammo le famiglie Pitotti, Martinuzzi, Roselli, Ballico, Stampetta; comm. prof. Pizzio, avv. Tavasani, cav. uff. dr. Doretti anche per la fam. Leskovich; rag. Sambuco, dott. Conti, dott. Rinaldi, Rev. Parroco Cossettini, dr. Sartorelli, dott. comm. Cavarzerani, signor Dal Cont, avv. Della Rovere e famiglia, avv. Linussa, prof. Dall'Acqua, Maggiore Sotumillo, signor Romolo Tonini, cav. Dormisch, signor Del Negro, signor Clocchiatti, dott. Feruglio, oculista; dott. Ersettig, signor Bernardis, colonnello Valente, magg. Roselli e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome. Fra le signore, parenti o amiche, notammo: co. Zanardi, march. Mangilli, signorina Della Rovere, signora Sirica, signora Pizzio, signore Pitotti e moltissime altre. Eranvi pure le rappresentanze del Comune e delle scuole con bandiere.

Dopo le solenni esequie nella Chiesa parrocchiale parata a lutto, la venerata Salma, seguita dall'interminabile corteo, fu portata al Camposanto dove furono pronunciate le parole di estremo addio.

Parlarono commossi — e suscitando intensa commozione — il prof. comm. Luigi Pizzio, strettissimo e affezionato amico della famiglia Calligaris; il dott. Feruglio, a nome dell'Ordine dei Medici, il dott. Sartorelli per il Podestà assente e per i Sindacati e il dott. Ersettig, il quale ricordò che per oltre trent'anni il Defunto fu medico amato e apprezzato a Povoletto e per lungo tempo Consigliere comunale e rilevò con commosso accento come Domenico Calligaris, vissuto da saggio, seppe morire da stoico.

Alla vedova signora Giuseppina Stampetta, ai figli egregi, ai parenti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Funebri

Con partenza dall'Ospedale si svolsero i funerali della compianta Anna Vecchiutti in Tell, morta repentinamente. Avevano inviato corone: Odorico e Vittorio Tell e famiglia, i conoscenti di Planis, il personale della squadra di rialzo, la Società sportiva «Olimpia».

Sul carro funebre si notava una corona del marito e dei figli.

Seguivano il feretro il marito e i figli, cognati, parenti ed amici di famiglia e un largo stuolo di signore in gramaglie. Dopo le esequie nella chiesa del Pio Luogo la salma fu accompagnata fino al Cimitero.

Ai congiunti condoglianze.

Bimbi di ferrovieri alla Colonia Marina

Ieri mattina sono partiti da Udine circa 30 figli di ferrovieri appartenenti alla Sezione di Gorizia, diretti alla Colonia marina di Sinigallia.

I fanciulli — Balilla e Piccole Italiane — convenuti da tutto il Friuli, hanno trovato alla stazione il personale, espressamente mandato dalla Sezione di Gorizia che li ha ordinati, ne ha fatto l'appello e finalmente li ha fatti salire su una vettura messa a loro disposizione, per il viaggio direttissimo alla Colonia marina.

Alla stazione c'erano tutti i genitori dei piccoli partenti, ed il distacco fu gioioso e commovente ad un tempo.

Durante il lungo viaggio i fanciulli furono assistiti e curati dal sig. Sferragatta della Sezione di Udine, il quale li ha consegnati alle maestre della Colonia.

I figli dei ferrovieri resteranno circa 40 giorni nella bella spiaggia romagnola.

Associazione Friulana Legionari Fiumani

L'Associazione Friulana Legionari Fiumani comunica:

Tutti i Legionari fiumani sono pregati di regolarizzare entro il corrente agosto la loro posizione amministrativa con la Sezione.

La Sede (Piazza Vitt. Em. - Loggetta S. Giovanni) sarà aperta tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle ore 18 alle ore 19.

I soci residenti fuori Udine sono pregati voler inviare al Segretario dell'Associazione la loro quota a mezzo posta.

Il Segretario stesso curerà lo invio della tessera e delle relative ricevute.

Radiorarie giornaliere

Venerdì 8 agosto

Milano-Torino — Ore 20.40: Concerto sinfonico di musica folkloristica.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Concerto sinfonico.

Genova — Ore 21: Concerto brillante.

Varsavia — Ore 18: Concerto mandolinistico.

Sabato 9 agosto

Roma-Napoli — Ore 21.2: Gran concerto variato.

Genova — Ore 20.40: «Federica», operetta di Lehar.

Tolosa — Ore 21: Musica di operette - Orchestra sinfonica — Fisarmoniche.

Langenberg-Colonia — Ore 20: Serata gaia musicale.

Londra II — Ore 20: Concerto vocale ed orchestrale (dalla Queen's Hall).

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
"La Rosa d' Irlanda"

Oggi venerdì dalle ore 17 la celebre casa Paramount presenterà un grandioso spettacolo fuori classe degno di un avvenimento, una magnifica opera realizzata da Victor Fleming il potente direttore artistico, ed interpretato da un eccezionale: la bellissima Nancy Carrol, Charles Rogers, Jeang Hersholt.

«La Rosa d'Irlanda» un capolavoro di spirito, di umorismo, di sentimento, di passione, di amore, vicende tragicomiche di una coppia di sposini.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi, dalle 17 in poi, uno spettacolo «Za-Bum» sullo schermo: "Broadway".

«Broadway», un palpito di New York festosa e melodiosa. Un canto d'amore nel tumulto di un dramma. Interpreti principali: Evelin, Brent, Glen, Tryon, Merna Kennedy.

Nel Varietà, nuovo repertorio di canzoni eseguite dall'eccentrica Petit Fleur.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-5 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Il treno della speranza

I pellegrini friulani partiti per Lourdes

Ieri mattina, col treno speciale Fibis, sono partiti alle 6.08 i pellegrini friulani che si recano a Lourdes. Sono un'ottantina, accompagnati da mons. cav. A. Venturini.

Questo treno fu salutato da inconsuete voci di augurio; appena la macchina si pose in moto e i carri cominciarono lenti a sfilare, da un gruppo di persone — uomini, donne, bambini — si levò d'improvviso, debolissimo dapprima ma poi alto da superare il rumore della ferraglia in corsa, un mistico coro: un canto accorato e tuttavia fervido di preghiera.

Molti, dunque, i partenti e fra questi i volontari, che a Lourdes faranno i «brancadiers» o portatori di malati e gl'infermieri.

Non faremo alcun nome: la bontà ha un nome solo. Coloro che vestiranno domani l'abito samaritano, per alcuni giorni rinunceranno a tutti gli attributi della loro vita civile, dimenticheranno un poco della loro vita per dedicarsi interamente — al di fuori di ogni vanità — ad una missione altissima: il conte X. e l'avvocato Y domani a Lourdes, uno da una parte uno dall'altra, reggeranno la barella al paralitico senza nome e per un istante uomo come loro e loro fratello, o al lebbroso e allo storpiato ributtante, e lo porteranno a braccia nella piscina ove apparve alla pastorella Bernardetta la immagine vivente dell'Immacolata: a quel bacino di acqua miracolosa che talvolta fa risanare tutte le piaghe e ridà vita, luce, vigore. Accanto agli uomini, le donne: signore della migliore società nostra — e della migliore società italiana — indosseranno l'abito bianco con la croce violetta per discendere fra i più umili, tra i più poveri. Dunque nessun nome: la bontà ha un nome solo.

Carico dolorante quello che Udine manda a bagnarsi nelle piscine di Lourdes: povera carne inerte, frustata dai più crudeli mali e viva solo di fede e di speranza: carne uscita dagli ospedali e risollevata dai letti dopo giacenze di anni ed anni: carne che già ebbe la sentenza definitiva della scienza, ed è già morta in vita e continua a rimanere sulla terra solo per aspettare di essere sotterrata! Povere creature che respirano a fatica e contendono al morbo tremendo l'estrema boccata di aria; uomini che da dieci anni giacciono in un letto, inchiodati da una inesorabile paralisi e giorno per giorno, immobili, assistono al disfacimento del loro corpo; esseri fatti come noi che hanno preclusa la via della luce e da lustri vivono in una tenebra desolata, o sono ridotti ad ammassi terribili, contorti dall'artrite deformante.

E vanno a Lourdes a chiedere la grazia, se non di risollevarsi come il paralitico che incontrò sulla via del Calvario il Maestro, di poter almeno sopportare ancora, con la sola forza della fede, la loro tortura terrena; di poter morire in letizia e in purità.

Questi ammalati, che sono una dozzina, partirono alla spicciola mercoledì, andando a pernottare a Venezia, da dove è partito ieri il «treno violetto» che porterà a Lourdes 212 ammalati provenienti da ogni parte della regione.

E' la prima volta che si organizza tutto un treno per la sola regione veneta con assistenza di Sacerdoti, Medici, infermieri offertisi generosamente. Trattasi di un grande convoglio diviso in settantasette scompartimenti, sul quale gl'infermi sono accompagnati da otto medici, da otto sacerdoti, da oltre un centinaio tra «brancardiers», infermieri e infermiere. La direzione del treno è affidata a mons. Giovanni Prosdocimi.

Circa una metà dei pellegrini ammalati viaggiano gratuitamente in seguito alle generose offerte pervenute al Comitato da Enti e da privati.

Il «treno violetto» arriverà a Lourdes stasera alle ore 23, e farà ritorno a Venezia il giorno 14 corrente, alle ore 7.25.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della *Dante Alighieri* il nome del compianto cav. dott. Domenico Calligaris:

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Tullio on. co. comm. dott. Francesco — Miotti cav. Rodolfo — Micheloni Giuseppe — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Mizzau cav. Giuseppe — del Torso co. cav. Alessandro — Omet cav. Ugo — Colutta dott. Antonio — Valentinis dott. Carlo — d'Este Alfonso — Petz ing. Sergio — Calligaris comm. Alberto — Berthod cav. prof. Flavio — Menazzi Enrico.

Hanno versato lire 5: Bulfoni Giuseppe da Faedis — comm. Ugo Zilli.

Totale L. 200 (continua).

**

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della *Dante Alighieri* il nome del compianto Enrico Brida, macchinista ferroviario, di Udine:

Hanno versato lire 5: Del Gobbo Ferdinando — Guarini Antonio — Negrini Ettore — Bernardis Ermenegildo — Carnielli Giordano — Salvini Carlo — Facchin Dante — Fontanelli Giovanni — De Vit Enrico — Carollo Emilio — De Cecco Ottavio — Pignolo Giulio — Zilli Arturo — Zanirato Rinaldo — Collovich Luigi — Mazzoli Massimo — Stagno Fabio — Collovich Edoardo — Piermattei Giuseppe — Franzolini Pietro — Pelliciotti Urino — Mazzoli Nestore — Scrimali Gerlando — Bechis Domenico — Querini Eugenio — Raganti Giuseppe — Grandi Dante — Minisini Arcangelo — Bertolini Vitaliano — Molerle Guido — Travagliono Amedeo — Schiesano Oreste — Zoratti Angelo — Foni Olimpio — Nardi Aristide — Massarutti Giovanni — Amoroso Giuseppe — Andreoni Attilio — Modotti Gio. Batta — Stecca Dino.

Totale L. 220 (continua).

Il Carro di Tespi a Pordenone

Il successo della "Figlia di Jorio,,

Ieri sera, in piazza del Moto, davanti ad una folla enorme il «Carro di Tespi», creazione di S. E. Turati, ha dato il suo primo spettacolo con la «Figlia di Jorio».

Il pubblico pordenonese ha accolto col più vivo entusiasmo il capolavoro di Gabriele D'Annunzio, applaudendo ripetutamente alla fine di ogni atto ed a scena aperta l'esecuzione veramente mirabile.

Daremo domani particolareggiate notizie sullo spettacolo, che ha lasciato nell'animo degli spettatori il più vivo ricordo.

Stasera, «Ginevra degli Almieri» di G. Forzano.

Cronache Sportive

Il Campionato Italiano di Volata

La classifica

GIRONE NORD-EST

Squadra							
S. S. Lido	9	9	0	0	78	15	18
Dop. Trieste	9	7	0	2	56	13	14
Dop. Ravenna	9	6	0	3	27	39	12
D. S. Municipal.	9	5	1	3	38	42	11
Pubbl. Impiego	9	4	0	5	21	45	8
Dop. Cavedoni	9	3	1	5	18	27	7
Dop. Forlì	9	1	0	8	13	52	2
Dop. Trento	9	0	0	9	0	18	0

BRESCIA - Dopol. Servizi Municipalizzati - Dopol Ravenna.

I rappresentanti della Leonessa sono incappati domenica in una grave sconfitta; i triestini hanno voluto prendersi una rivincita clamorosa sui bresciani che li avevano battuti, ed approfittando della cattiva giornata dei bresciani, vi sono riusciti. La partita odierna, per quanto l'avversario abbia subito al primo incontro un grave scacco, si presenta oltremodo interessante ed accanito.

Il Dopolavoro Ravenna è al terzo posto e molto vicino alla sua antagonista, il Dopolavoro Trieste, ed in vantaggio di un punto dai Servizi Municipalizzati; esso quindi cercherà con tutte le forze di ottenere una vittoria finale; dal loro canto i bresciani puntano decisamente a cancellare la brutta prova sostenuta a Trieste e vogliono sorpassare l'ostacolo ravennate in modo convincente.

La partita, se favorisce i volatisti dei Servizi Municipalizzati, saprà essere magnifica e brillante per il valore e l'impegno che sanno mettere ad ogni incontro le due fortissime compagini.

VENEZIA - Dopol. S. S. Lido - Dopol. Forlì.

A Venezia scende la simpatica squadra forlivese per incontrarvi la grande formazione veneziana. La netta differenza di classe e la forma attuale dei lagunari non lascia dubbi sull'esito dell'incontro; i forlivesi cercheranno di arginare il più possibile gli assalti della superba avversaria per non subire un disastroso punteggio.

TRIESTE - Dopol. Trieste - Dopol. Pubblico Impiego.

I rappresentanti di Trieste hanno iniziato in maniera sorprendente il periodo di ascesa e la prima squadra che ha provato la loro forza è stata la balda compagine della «Leonessa» che ha incassato un notevole numero di punti. I modenesi sono avversari impetuosi e non facili ad essere travolti; ma la classe dei triestini li chiude nettamente e non sarà possibile che essi possano sconvolgere il pronostico; il Pubblico Impiego, che ha già dato prova di lottare con grande animo e non cedere al primo smacco, si difenderà strenuamente affinchè la differenza non sia così elevata come alla prima domenica del Girone di andata.

Atletica

Il Gran Premio dei Giovani a Gorizia

Il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. di Gorizia organizza col concorso dell'Unione Ginnastica Goriziana per il giorno 10 agosto p. v. sul Campo sportivo Divisionale (g. c.) l'Eliminatoria Provinciale per il Gran Premio dei Giovani, comprendente le seguenti gare:

Corse piane: m. 80, 250, 1000 e 3 mila.

Corse con ostacoli (da m. 0,91): m. 75, 250.

Salti con rincorsa alto, lungo e con l'asta.

Lanci e getti: disco da kg. 2, giavellotto da kg. 0,800, peso da kg. 5.

Pentathlon (corsa m. 80, salti alto e lungo, disco e peso).

Staffette: 4 per 80, 4 per 250.

Possono partecipare alle gara tutti i giovani nati dopo il 1 gennaio 1912 residenti nella Provincia di Gorizia.

I migliori classificati formeranno la squadra rappresentativa provinciale che disputerà l'Eliminatoria Regionale, la quale si svolgerà a Trieste il 31 agosto p. venturo.

I primi 3 classificati di ogni singola gara nell'Eliminatoria Regionale verranno inviati a spese della Federazione alla Finalissima, che avrà luogo a Roma il 20 e 21 settembre 1930. VIII.

Vige il Regolamento Tecnico della F. I. D. A. L.

Le iscrizioni esenti da tassa saranno da inviarsi entro il giorno 8 agosto p. v. al Presidente del Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. ragion. Ernesto Fabretto, Gorizia, Via del Boschetto 28.

Orario: ore 8.30. Ritrovo dei concorrenti sul campo. — Ore 9, inizio delle gare.

Per il Gran Premio dei Giovani

La «Fidal» ha diramato la seguente circolare ai Segretari, ai Podestà, ai Fiduciari Fascisti, alle Società ed ai Comitati Organizzatori del V gran premio dei giovani 1930 A. VIII:

«Il magnifico risultato dello scorso anno, ci ha indotti ad estendere sempre più la propaganda fra le masse ad aumentare la possibilità di concorrere ai nostri giovani, che ben possiamo definire, per la loro prestanza fisica e per l'entusiasmo sincero che li anima, il fiore della nuova generazione.

Tutti i Comuni, e non soltanto le Provincie e le Regioni, dovranno preparare le loro forme migliori e condurle al cimento per il trionfo di quella grande scuola di sana bellezza che è l'atletica leggera.

La Capitale d'Italia ospiterà anche quest'anno le schiere baldanzose e gagliarde delle Avanguardie Nazionali, avanguardie nel senso Fascista della parola; avanguardie dell'ardimento Italiano, pronte ad ogni prova, baluardi invincibili della razza. Così come furono baluardi invincibili al Piave.

Noi abbiamo l'orgoglio di poter affermare che l'atletica leggera farà degli italiani il popolo più forte, più sano e più generoso di tutta Europa, che esso saprà così rinnoverare le gesta gloriose della antica Roma, maestra di civiltà, educatrice di popoli.

Due file dei vincitori di ogni Comune, di ogni Provincia, di ogni Regione balzeranno più saldi, pronti a partecipare con animoso senso di disciplina alle prossime competizioni internazionali perchè il nome della Patria, ancora una volta, sia acclamato come il Vittorioso, perchè le nostre bandiere e i nostri gagliardetti abbiano a salire verso il cielo, nell'ora dell'ante del trionfo.

Valgano come sicuro monito le nobili ed ispirate parole che Augusto Turati ha voluto dettare:

«Giovinezza d'Italia, noi ti diamo questo magnifico tesoro: la patria nostra rinnovata e pronta. Giovinezza d'Italia, sotto la guida del Duce fanno ciò che i martiri sognarono: un popolo padrone del suo destino».

Motociclismo

La "Coppa Michele Zingarelli,,

Il Moto Club «Centauri Neri» sezione motociclistica del Circolo Rionale «Quis Contra Nos?» di Trieste, indice ed organizza con l'approvazione del Moto Club d'Italia una marcia di regolarità, denominata «Coppa Michele Zingarelli» su percorso di 216 chilometri.

Possono partecipare a questa marcia, tutti gli affiliati al Moto Club d'Italia, con licenza di corridore (II categoria o turistica per l'anno in corso).

Sono ammessi tutti i motociclisti con macchine fino a 1000 cmc. di cilindrata, sia sciolti che con carrozzino laterale, suddivisi nelle seguenti classi:

Cat. A): Motoleggere fino a 175 cmc. e motocarrozzini fino 350 cmc. di cilindrata.

Cat. B): Motocicli oltre 175 cmc. e motocarrozzini fino 350 cmc. di cilindrata.

Il percorso è il seguente: Trieste, Villa Decani, Bivio per Cosina, Erpelle, S. Canziano, Bivio per S. Pietro, S. Pietro del Carso, Postumia, Prevallo, Gozze, Vipacco, Aidussina, S. Basso, Gorizia, Gradisca, Ronchi, Monfalcone, Duino Aurisina, Prosecco, Opicina, Cave Faccanoni, Cacciatore, Trieste.

Le partenze avranno inizio domenica mattina 10 agosto 1930 da S. Anna, singolarmente, a distanza di 1 minuto primo tra ogni concorrente, cominciando con la categoria A.

Il traguardo d'arrivo sarà situato a S. Giovanni di Guardiella, cioè presso la sede dei «Centauri Neri».

Le iscrizioni estese su apposito modulo d'iscrizione, dovranno pervenire al Moto Club «Centauri Neri» sezione Motociclistica del Circolo Rionale «Quis Contra Nos?» di Trieste, S. Giovanni di Guardiella 702, non più tardi del 9 agosto 1930, accompagnando la tassa doppia sino ad un'ora prima della partenza del primo concorrente.

Su tutto il percorso, i concorrenti dovranno tenere le seguenti medie orarie: Categoria A) chilometri 35 e categoria B) chilometri 40.

**

Lungo il percorso, la società organizzatrice fisserà dei controlli segreti in qualunque delle località nominate nella tabella di marcia.

Ogni concorrente dovrà far apporre su l'apposita tabella che gli verrà rilasciata all'atto dell'iscrizione il tempo di passaggio presso i controlli stabiliti.

I concorrenti che giungessero al traguardo, o transitassero ad uno dei controlli segreti che verranno penalizzati di tanti punti, quanti sono i minuti di anticipo o di ritardo.

Il regolamento più esatto, verrà pubblicato fra giorni.

Gare sportive a Cervignano

Il Dopolavoro di Cervignano del Friuli indice per il giorno di domenica 10 agosto c. a. le seguenti gare sportive libere a tutti:

Ore ant. 10 - Giro podistico di Cervignano m. 3000 con i seguenti premi: 1. medaglia vermeill mm. 32 con contorno argento smaltato; 2. medaglia vermeill grande sagomata; 3. medaglia vermeil media; 4. medaglia argento patinato mm. 30; 5. medaglia argento patinato mm. 27; 6. medaglia argento patinato mm. 25; 7. medaglia bronzo patinato mm. 40; 8. medaglia bronzo patinato mm. 38.

Ore pom. 3: Campo Sportivo Principe Umberto: inizio delle seguenti gare: Corsa veloce m. 100, con i seguenti premi: 1. medaglia vermeill mm. 32 — 2. medaglia argento patinato mm. 32 — 3. medaglia argento patinato mm. 27.

Lancio del giavellotto, con i seguenti premi: 1. medaglia vermeil mm. 32 — 2. medaglia argento patinato mm. 32 — 3. medaglia argento patinato mm. 27.

Tiro alla fune, per squadre composte di otto persone con i seguenti premi: squadra prima classificata: artistica coppa d'argento tit. 800, ad ogni singolo componente la squadra prima classificata medaglia d'argento patinato mm. 22. — Squadra seconda classificata: grande medaglia vermeil sagomata, ad ogni componente la seconda squadra classificata medaglia di bronzo patinato da mm. 22.

Incontro calcistico per la disputa della Coppa offerta da questo Dopolavoro.

Bocciofila

La gara al boccino

Nelle ultime battute della serata di ieri, il signor Cleber di Cervignano, sorprendeva il numeroso pubblico presente, segnando un «14» netto. Il Cleber, che era ai suoi primi tiri, ha dimostrato immediatamente le sue ottime qualità di bocciatore.

Ecco dunque la classifica dopo la serata di ieri: I.o Valerio e Jogber punti 14, Volpato e Sandonella 13.

Questa sera la gara avrà termine e salvo altre variazioni avranno luogo le eliminatorie per l'assegnazione dei premi.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 7 agosto 1930

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.19	748.13	749.96
Pressione al mare	768.78	756.68	760.34
Temperatura	22.6	23.8	22.0
Umidità (0-100)	66	68	72
Vento Direzione	N	NE	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	7	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,0
Temperatura minima: 17,2
Acqua caduta: m. 1,0

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: le alte pressioni della penisola Iberica si sono spinte ulteriormente sull'Europa centrale, formando un promontorio che si estende fino alla regione carpatica. La Europa settentrionale è sempre sotto l'influenza del ciclone stazionario a nord dell'Inghilterra, mentre su gran parte del bacino Mediterraneo, domina una saccatura e dal mar di levante che giunge fino all'alta Italia.

Probabilità: persistono le condizioni di tempo perturbato con piogge e manifestazioni temporalesche sulle regioni settentrionali e lungo l'alto e medio Appennino. Sul rimanente d'Italia, condizioni generalmente buone. Correnti, moderate intorno Libeccio, sulla alta Italia tra ponente e maestro altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alquanto agitato sull'alto bacino Tirrenico.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

DA GORIZIA

Nel quattordicesimo annuale

della presa di Gorizia

Nell'anniversario della vittoriosa battaglia di Gorizia il Podestà senatore Giorgio Bombi pubblicherà un infiammato manifesto pieno di fede e d'amore nel quale traspare tutta la ricorrenza per coloro che si immolarono nei cruentissimi combattimenti per la redenzione di Gorizia.

Le Associazioni nazionali dei Mutilati, Volontari e Combattenti di Gorizia lancieranno domani il seguente nobile appello:

«Commilitoni!

Con un atto unanime di fraterna fede e col fermo proposito di continuare a bene oprare, celebriamo l'annuale quattordicesimo della redenzione di Gorizia, ricordiamo il giorno sacro che diede la prima grande vittoria all'Italia nostra.

In alto le purissime bandiere delle nostre Associazioni, simboli immacolati della nostra fede inesausta, emblemi ardenti delle nostre vittorie passate e di quelle future.

E col pensiero rivolto ai morti, a tutti i nostri morti, riapriamo i cuori e ripetiamo la nostra promessa di dedizione intera alla Patria e sull'Ara glorificante il sacrificio dei figli migliori di Gorizia, deponiamo l'alloro della nostra riconoscenza eterna.

Mutilati, Volontari
e Combattenti!

All'onore e al privilegio di fare buona guardia a questo sacro e intangibile confine, uniamo la nostra preghiera:

«Italia, Italia nostra, noi che tutto ti offrimmo e che pronti siamo ancora a tutto donarti senza nulla chiederti, non ti preghiamo se non di credere in noi, di aver sempre fede in noi».

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!

Gorizia, 9 agosto VIII.

I Presidenti delle Associazioni Mutilati, Volontari e Combattenti»

Gli allievi ufficiali

visitano il Sabotino

Ieri mattina, anniversario della redenzione di Gorizia, gli allievi ufficiali dell'Accademia militare di Modena, accompagnati dal comandante generale comm. Rodolfo Corselli, hanno visitato il Sabotino. Quivi il Comandante spiegò agli allievi la situazione strategica di quelle vette eccelse. Fu visitata quindi la zona sacra, la caverna armata, la galleria delle otto cannoniere, quella dell'acqua e infine i cippi commemorativi e il piccolo museo. A cura del generale Corselli furono anche distribuiti dei cenni monografici della zona sacra, con uno sguardo d'insieme del terreno e l'organizzazione difensiva austriaca, con una sintetica ed interessantissima descrizione della battaglia di Gorizia, la sesta, in linea d'ordine e di tempo, combattuta sull'Isonzo.

Nel pomeriggio, un folto gruppo di allievi ufficiali, guidati dai loro istruttori si è recato in visita d'istruzione sul S. Michele visitando il Sei Busi e il Cosich delle posizioni dominanti della guerra carsica su cui s'imperniava il sistema difensivo austriaco, a cavaliere fra il Vallone e Doberdò e gli abitati di Boschini, Peteano, Poggio Terza Armata, Sagrado, Vermegliano, Cave di Selz e Monfalcone quest'ultima caduta in nostro possesso il 6 agosto 1916, per merito delle valorose truppe delle brigate Brescia, Ferrara e Catanzaro.

Gli ospiti graditi, che sono qui per ragioni di studio, visitarono anche la Cima tre, che è perforata da un'enorme galleria a ramificazioni per pezzi di grosso calibro e che costituisce una notevole opera di guerra, il Museo è tutta la zona sacra.

Un altro gruppo di allievi ufficiali della scuola di Modena, ha visitato, nel pomeriggio, l'interessante Museo della Redenzione, diretto dal cav. prof. Mario Cossar.

Nel pomeriggio di oggi, come già annunciato, in occasione dello anniversario della redenzione di Gorizia, seguirà sul Calvario un pellegrinaggio di fede e di amore al quale parteciperanno il generale comm. Corselli, Comandante la Reale Accademia di Modena, il console Avenanti, i presidenti delle Associazioni combattentistiche locali e gli allievi ufficiali della Reale Accademia di Modena. Al ritorno, le Associazioni combattentistiche si recheranno al Parco della Rimembranza per deporre una corona d'alloro ai piedi del Monumento che ricorda il sacrificio compiuto dai Volontari di guerra goriziani.

Visite ai Fasci

Il console Avenanti, ha stabilito di visitare i fasci di Tolmino, Santa Lucia e Canale, il giorno 13 corrente. La visita del Segretario Federale a quegli importanti fasci posti in zona allogena, si effettuerà al mattino.

Premiazione delle squadre U. L. I. C.

Domenica 10 corrente, alle 11.30 con l'intervento del Segretario federale console Avenanti, avrà luogo, nella sala del Littorio, la premiazione alle squadre calcistiche facenti capo all'U.L.I.C., che si sono particolarmente distinte nel corso di quest'anno.

L'attività del Cons. Prov. dell'Economia

Durante lo scorso mese, il Consiglio provinciale della economia ha preso i seguenti provvedimenti. Ha deliberato di accettare in massima le condizioni proposte dal Municipio di Gorizia in ordine alla permuta della area pubblica per la costruzione della nuova sede del Consiglio. Ha approvato le proposte di modifiche all'orario ferroviario, per la stagione invernale 1930-31 a presentarsi alla conferenza oraria convocata a Padova per il giorno 25 luglio a. c. Ha aderito all'ordine del giorno, votato dal C. P. dell'Economia di Rovigo, perchè tutte le iniziative e proposte relative agli orari o, in genere, ai servizi ferroviari facciano capo ai consigli provinciali dell'economia. Ha preso atto della relazione conclusiva della commissione giudicatrice per il concorso a premi per il progetto della nuova sede consigliare deliberando di assegnare conseguentemente i premi ai vincitori del concorso stesso. Ha deliberato di dare, in via di massima, l'adesione del Consiglio alla fiera del Levante e a quella di Salonicco, facendo riserva di esaminare, con la maggiore benevolenza le domande di contributo che fossero eventualmente presentate da parte delle ditte interessate. Ha approvato la liquidazione delle spese sostenute durante l'esercizio 1930 per la revisione annuale dei tori e per il servizio generale d'ispezione, disimpegnato dalla sezione zootecnica della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Ha deliberato il reimpiego del ricavo dei titoli del fondo pensioni e del fondo Ritter de Zahony, sorteggiati dall'Istituto di Credito fondiario nell'estrazione del 1.o febbraio 1930 nell'acquisto per conto dei fondi stessi di un corrispondente quantitativo di cartelle fondiarie. Ha deliberato di accogliere la proposta della sezione agraria e forestale riguardante l'assunzione a carico del Consiglio di un terzo della spesa necessaria per la ricerca d'acqua sotterranea in una località della zona piana della provincia. Ha approvato, su proposta della sezione agraria e forestale l'assegnazione di un contributo di lire 5000 a favore della stazione sperimentale di Conegliano. Ha aderito alla proposta della sezione agraria e forestale per la creazione di un comitato promotore chiamato a concretare i provvedimenti preliminari per avviare il problema irriguo verso la sua fase conclusiva. Ha approvato la proposta della sezione agraria e forestale riguardante l'accantonamento dell'importo di lire 2000 per le manifestazioni zootecniche da organizzare nei maggiori centri agricoli della provincia nell'occasione del passaggio dell'autotreno del grano. Ha aderito all'ordine del giorno votato dal consiglio provinciale del C. P. dell'Economia di Udine, relativo alla disciplina della pubblicazione dei pavimenti e dei protesti cambiari. Ha ratificato la spesa occorsa per l'acquisto di un oggetto artistico, offerto per la pesca di beneficenza organizzata dalla Croce Verde Goriziana. Ha deliberato di acquistare alla mostra d'arte del pittore Attilio Fonda un quadro artistico del valore di lire 600, per ornamento del gabinetto della presidenza. Ha deliberato di liquidare le spese occorse per il funzionamento della Commissione giudicatrice per il concorso a premi per il progetto della nuova sede del Consiglio e per l'allestimento dell'esposizione dei progetti presentati al concorso stesso. Ha ratificato le spese sostenute durante il mese di giugno 1930 per cancelleria, poste, telegrafo, vetture e simili.

Il Console Avenanti a Gorizia

Ieri è ritornato da Roma il console Avenanti, Segretario Federale del P. N. F., dove s'era recato per ragioni del suo alto ufficio. Egli parteciperà nel pomeriggio alla grande adunata sul Pedgora, con le rappresentanze combattentistiche locali e con gli allievi ufficiali della R. Accademia militare di Modena. Il giorno 9, alle 11.30, prenderà parte alla inaugurazione delle lapidi, in memoria del martire goriziano Giovanni Maniacco e dell'eroica Camicia nera Teo Ventin, che verranno collocate nel cimitero civile di via Merna. Come è noto, tale iniziativa è dovuta alla Federazione provinciale fascista.

Gita del Dopolavoro Prov. a Sistiana

Domenica 10 agosto, tempo permettendo avrà luogo la gita ai bagni di Sistiana.

Partenza dell'autocorriera dal caffè Teatro alle ore 7.30. Ritorno con partenza da Sistiana alle ore 19.

Iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 9.50 per dopolavoristi e L. 12.50 per gitanti, si ricevono fino al sabato alle ore 14 presso il signor Arturo Primas, Corso Vittorio Emanuele III. N. 5.

Una rissa a Sambasso

Pietro Macuz, di 30 anni, abitante a Sambasso 59, avendo trovato questioni con altri paesani, fu colpito con una pietra alla testa, riportando una grave ferita lacero-contusa alla base del cranio. I carabinieri hanno attivate indagini per scoprire il feritore. Il ferito fu soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale di Gorizia.

Ustionato con l'acqua bollente

Rodolfo Bisiach, di 3 anni, abitante in via Silo 24, si rovesciava addosso, inavvertitamente una pentola ricolma d'acqua bollente, riportando ustioni di primo e di secondo grado. Fu soccorso dai famigliari e trasportato all'Ospedale.

Si ferisce con una falce

E' stata trasportata all'Ospedale comunale, Anna Mosettig, di 6 anni, abitante a Valvolciana 75, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra prodottasi con una falce.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*